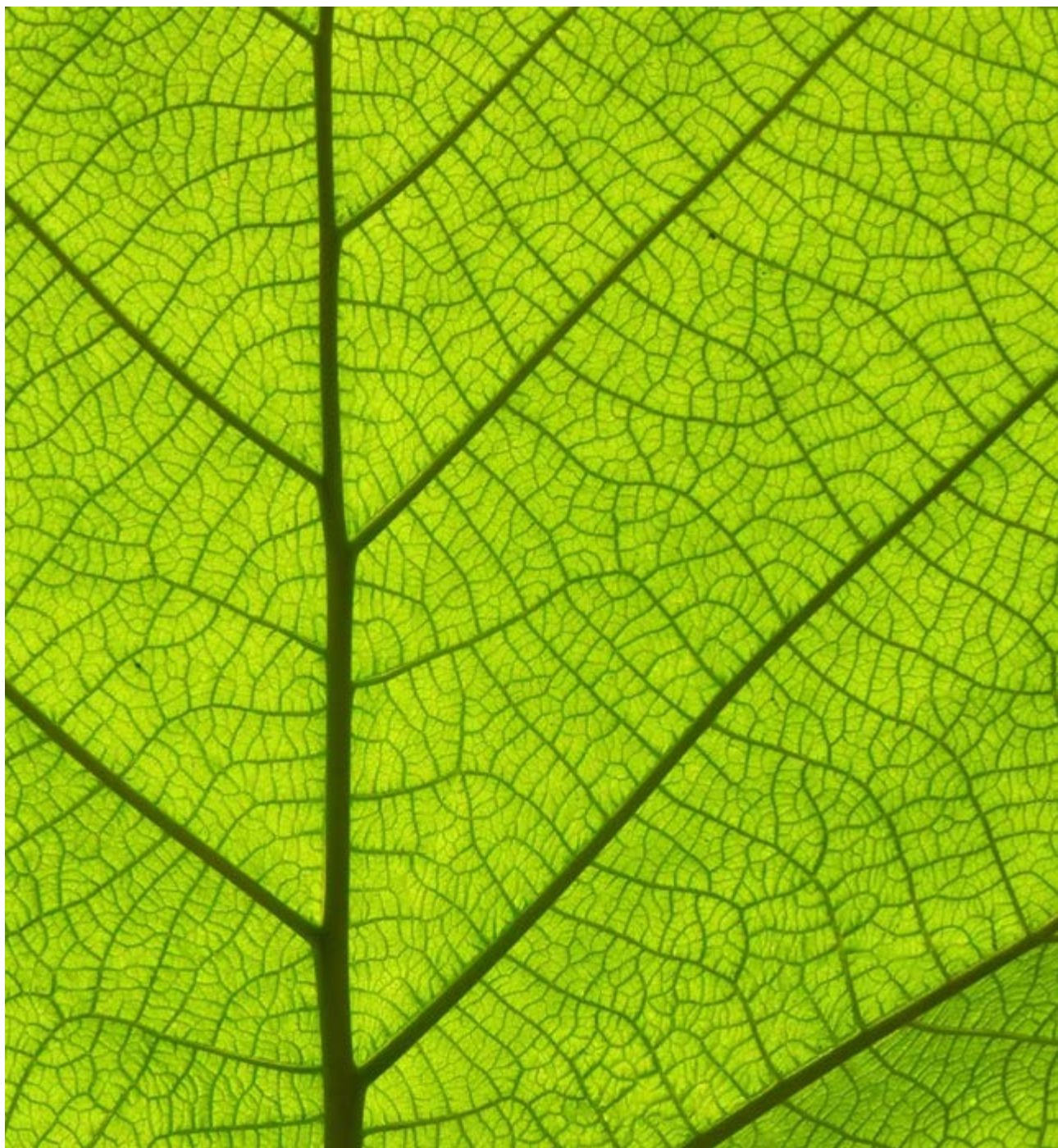




2024

Bilancio di Sostenibilità

Indice

Lettera agli Stakeholder	3
Highlights	4
Nota metodologica	7
1 L'Universo Consorzi Cobat	8
1.1 La storia di Consorzi Cobat	9
1.2 La nostra identità: missione e valori	14
1.3 La nostra governance	14
1.4 I nostri servizi	15
2 Il Mondo Cobat TYRE	16
2.1 Cobat TYRE: il fine vita degli pneumatici	17
2.2 Inquadramento normativo	18
2.3 Dalle materie prime al fine vita	21
2.4 La filiera di raccolta e trattamento	24
3 Il Percorso di Sostenibilità	26
3.1 Stakeholder engagement	27
3.2 Analisi di materialità	28
4 Governance	32
4.1 La struttura di governance	34
4.2 Gli strumenti di governance	36
4.3 La Politica per l'Ambiente e la Qualità	39
4.4 Il presidio della qualità lungo la filiera	41
4.5 Valore economico generato e distribuito	42
5 Ambiente	44
5.1 La nostra attività in numeri	46
5.2 I nostri risultati di raccolta	52
5.3 Traiettorie circolari: nuova vita ai PFU	56
5.4 I rischi ambientali di uno smaltimento scorretto	61
6 Persone e Comunità	62
6.1 I collaboratori di Cobat TYRE	64
6.2 Sempre al servizio dei nostri soci	67
6.3 Comunicazione ed eventi	70
GRI Content Index	73



Lettera agli Stakeholders

Nel 2024 abbiamo raccolto e gestito 38.377 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso (PFU), con un **incremento del 18,9%** rispetto all'anno precedente. Un risultato che testimonia non solo efficienza, ma anche la capacità del nostro sistema di superare i target minimi previsti, garantendo una percentuale di raccolta del 111,36% rispetto all'immesso al consumo da parte dei nostri Soci.

Sostenibilità per noi significa creare un ciclo chiuso in cui i PFU si trasformano da rifiuto a risorsa. Il nostro impegno ESG si concretizza in un **approccio responsabile nella gestione capace di restituire materia prima seconda da utilizzare nei cicli produttivi** di svariati settori industriali, come avviene per esempio per il polverino di gomma reimpiegato negli asfalti modificati, in grado, di incrementare performance, sicurezza e durabilità stradale.

Il contesto normativo sta evolvendo rapidamente, come dimostra l'avvio del nuovo Registro nazionale dei produttori e importatori di pneumatici, istituito con il **D.M. 147/2024** e operativo da maggio 2025. Questo strumento introduce maggiori obblighi di trasparenza e tracciabilità per tutti gli operatori, e ci vede e vedrà impegnati nel supportare le imprese nell'allineamento ai nuovi requisiti.

Le sfide affrontate nel 2024 sono state numerose, ma **la risposta del sistema è stata compatta e proattiva**. Abbiamo potenziato la rete operativa in tutte le macroaree, rafforzando il controllo dei flussi, l'efficienza logistica e la qualità del servizio.

La gestione puntuale dell'extratarget ha rappresentato una prova concreta della **robustezza e della flessibilità della nostra rete logistica**, in grado di rispondere a picchi di raccolta con tempestività ed equilibrio operativo.

Un sentito ringraziamento va ai nostri Soci, trasportatori, impianti partner, enti locali e tecnici, che con dedizione e visione condivisa hanno reso possibile il superamento di ogni obiettivo.

Cobat TYRE continua a dimostrare che una gestione circolare dei PFU è possibile, economicamente sostenibile e ambientalmente vantaggiosa.

Francesco Massaro

Direttore Generale Cobat TYRE

Highlights

MOG 231

ISO9001

**Codice
Etico**

ISO14001

Politica Qualità e Ambiente

+33%

Aumento del numero di Soci
nel triennio 2022-2024

+20

Ore medie di formazione
nel 2024

**Supporto,
consulenza e
formazione per i Soci**

**Attività di
comunicazione e
sensibilizzazione**

→
38.377,1

Tonnellate complessive di PFU raccolte da Cobat TYRE nel 2024

→
30.391,1

Tonnellate di PFU raccolte da Cobat TYRE nel 2024 provenienti dal mercato del ricambio

+22,6%

Incremento % delle tonnellate di PFU raccolte da Cobat TYRE provenienti dal mercato del ricambio tra 2023 e 2024



+18,9%

Incremento % delle tonnellate complessive di PFU raccolte da Cobat TYRE tra 2023 e 2024

7.986

Tonnellate di PFU raccolte da Cobat TYRE nel 2024 relative agli pneumatici di primo equipaggiamento

111,36%

Percentuale di raccolta dei PFU nel 2024 rispetto al target sull'immesso al consumo di Cobat TYRE



Nota metodologica

Il presente **Bilancio di Sostenibilità** è un documento volto a raccogliere, sistematizzare e comunicare in modo trasparente le performance ambientali, sociali e di governance di **Cobat TYRE - Società Consortile a Responsabilità Limitata**, con sede in Roma, Via Vicenza n.29 (di seguito "Cobat TYRE" o il "Consorzio"), in riferimento all'anno fiscale **01.01.2024 - 31.12.2024**.

Cobat TYRE è una società consorziale regolamentata dal Decreto Ministeriale 19 novembre 2019, n. 182, istituita per assicurare la gestione degli Pneumatici Fuori Uso (PFU).

Pur non essendo attualmente soggetta a obblighi normativi in materia di rendicontazione non finanziaria, Cobat TYRE ha scelto di redigere volontariamente il presente bilancio, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo con i propri stakeholder e rendere conto in maniera chiara e strutturata dell'impegno continuo verso i temi ESG (Environmental, Social, Governance) e i principi dell'economia circolare.

Per la redazione del documento sono stati adottati gli **Standard GRI (Global Reporting Initiative)**, nella versione aggiornata al **1° gennaio 2023**, secondo l'opzione "with reference to".

Il documento fa inoltre riferimento agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che rappresentano per Cobat TYRE un quadro di riferimento essenziale nella definizione delle priorità strategiche e nella progettazione di azioni concrete a supporto della transizione ecologica e della responsabilità ambientale dei produttori consorziati.

Il perimetro di rendicontazione del presente Bilancio coincide con Cobat TYRE, Cod. Fisc./P.IVA 14518621009 - N. REA 1526501 con sede legale in Via della Ferratella in Laterano, 33, Roma.

Ai fini della rendicontazione è stata condotta l'**analisi di materialità**, realizzata con il supporto metodologico di **Circularity - Società Benefit**, volta all'individuazione delle tematiche più rilevanti per il Consorzio e i suoi stakeholder.

1.

L'Universo Consorzi Cobat

Un sistema sinergico di realtà impegnate per alimentare il presente e il futuro dell'economia circolare. Un modello di eccellenza operativa e competenze specialistiche al servizio dei Soci, per un impatto ambientale positivo, concreto e condiviso. Questo è Consorzi Cobat.

1.1 La storia di Consorzi Cobat

Il sistema Consorzi Cobat rappresenta un'eccellenza italiana nel panorama della gestione dei rifiuti, con una struttura **multiconsortile e multifiliera** che si è evoluta nel tempo per rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze dei **Produttori e Importatori** di beni interessati dall'obbligo normativo della Responsabilità Estesa del Produttore (EPR), e, in parallelo, supportare attivamente le filiere non ancora soggette a tale obbligo.

Il sistema offre supporto normativo puntuale e soluzioni operative concrete per la gestione del fine vita dei prodotti immessi sul mercato, assicurando al contempo alti standard di trasparenza, efficienza e sostenibilità.

Origini ed evoluzione normativa

La storia di Consorzi Cobat inizia nel 1988, con la nascita del Consorzio Obbligatorio per le Batterie al Piombo Esaurite e i Rifiuti Piombosi (Cobat), istituito con l'**art. 9-quinquies del D.L. 397/88, convertito nella Legge 9 novembre 1988, n. 475**.

Inizialmente, i produttori e importatori di batterie erano obbligati a partecipare al Consorzio, finanziandone le attività attraverso un **contributo ambientale** stabilito dal Ministero dell'Ambiente.

Nei primi vent'anni di attività, Cobat ha gestito in media 200.000 tonnellate all'anno di batterie al piombo esaurite, pari a circa 16 milioni di pezzi, avvicinandosi al 100%

dell'impresso al consumo. Un modello virtuoso che ha permesso all'Italia di risparmiare oltre 110 milioni di euro sull'importazione di piombo e di **recuperare, dal 1988 al 2008, una quantità di materiale pari a quanto estraibile da una miniera lunga 20 km**.

Con l'entrata in vigore del **Decreto Legislativo 188/08** e l'abrogazione dell'art. 235 del D.Lgs. 152/06, si è posta fine all'obbligatorietà di Cobat, segnando il passaggio da consorzio unico a **consorzio volontario**. Questo cambiamento, accompagnato dall'apertura del mercato alla libera concorrenza, ha incentivato l'innovazione e favorito una maggiore flessibilità nel servizio ai produttori.

La nascita del sistema multiconsortile

Nel corso degli anni, la crescente richiesta da parte dei Produttori e Importatori di un unico interlocutore per la gestione dei prodotti a fine vita ha spinto Cobat a diversificare ulteriormente la propria offerta, dando vita a una struttura multiconsortile che, alla data di pubblicazione del presente documento, è costituita da sei filiere.

Nel 2024, in risposta all'esigenza di massimizzare le sinergie tra le filiere e di strutturare ulteriormente i meccanismi di gestione, nasce **Consorzi Cobat, un ente di raccordo con funzione organizzativa e di coordinamento** per le cinque filiere strategiche specializzate nella gestione dei rifiuti e nel recupero di materie prime seconde.

Ad accompagnare questa fase di consolidamento strutturale, è stata introdotta una **nuova identità visiva** che rinnova lo storico logo Cobat, mantenendone la riconoscibi-

lità ma aggiungendo un segno grafico in grado di richiamare le icone dei singoli consorzi e di ricordare la funzione di unione sistemica di Consorzi Cobat.

L'approccio multifiliera adottato da **Consorzi Cobat consente a Produttori e Importatori appartenenti a differenti settori merceologici di fare affidamento** su un interlocutore unico, capace di offrire soluzioni integrate e personalizzate. Questo modello garantisce vantaggi concreti in termini di semplificazione gestionale, ottimizzazione dei costi e contenimento dei rischi connessi agli adempimenti ambientali. Inoltre, i Consorzi tutelano i propri Soci sollevandoli da responsabilità civili relative alle attività di raccolta, stoccaggio e trattamento dei rifiuti, nonché da eventuali risarcimenti derivanti da violazioni non dolose della normativa ambientale vigente.



Le filiere



Cobat RIPA
per batterie e accumulatori



Cobat RAEE
per apparecchiature elettriche ed elettroniche, inclusi i moduli fotovoltaici



Cobat TYRE
per la raccolta e il riciclo degli Pneumatici Fuori Uso



Cobat COMPOSITI
per i materiali compositi



Cobat TESSILE
per i rifiuti tessili

In fase di sviluppo:
Cobat EPS per il polistirene espanso

Un riferimento per l'Italia e l'Europa

Grazie a un dialogo costante con le istituzioni italiane ed europee, le autorità competenti e gli altri sistemi collettivi di conformità, i Consorzi Cobat assicurano ai propri Soci un **aggiornamento continuo sulle normative** e sulle migliori pratiche applicabili anche a livello internazionale.

Cobat RAEE è parte di **WEEE Forum** e **WEEE Logic**, due reti internazionali che promuovono la gestione sostenibile dei RAEE. Un impegno che rafforza il ruolo del Consorzio nella condivisione di buone pratiche e soluzioni operative a livello europeo e globale.

Le tappe del percorso

1988

Costituzione di Cobat come Consorzio Obbligatorio per le Batterie al Piombo Esauste e i Rifiuti Piombosi, ai sensi dell'art. 9-quinquies del D.L. 397/1988, convertito con Legge n. 475/1988.

2008

Con il **D.Lgs. 188/2008**, che recepisce la direttiva europea 2006/66/CE, viene liberalizzato il mercato della gestione delle batterie esauste, segnando la fine dell'obbligatorietà di Cobat come unico consorzio nazionale e la creazione di Cobat Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo.

2012

Cobat Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo inizia ad occuparsi della gestione, trattamento e avvio a riciclo dei **rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche** (RAEE).

2017

Fondazione di **Cobat TYRE**, consorzio volontario per la raccolta e la gestione degli Pneumatici Fuori Uso, riconosciuto dal Ministero nell'anno seguente e operativo dal 2019.

2018

Scissione di Cobat Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo e conseguente nascita di **Cobat RIPA** e **Cobat RAEE**.

2020

Fondazione di **Cobat Compositi**, primo consorzio volontario italiano per la gestione dei materiali compositi, come fibra di vetro e di carbonio.

2022

Fondazione di **Cobat Tessile**, consorzio volontario italiano per la raccolta, il trattamento e l'avvio a riciclo di prodotti tessili giunti a fine vita.

2024

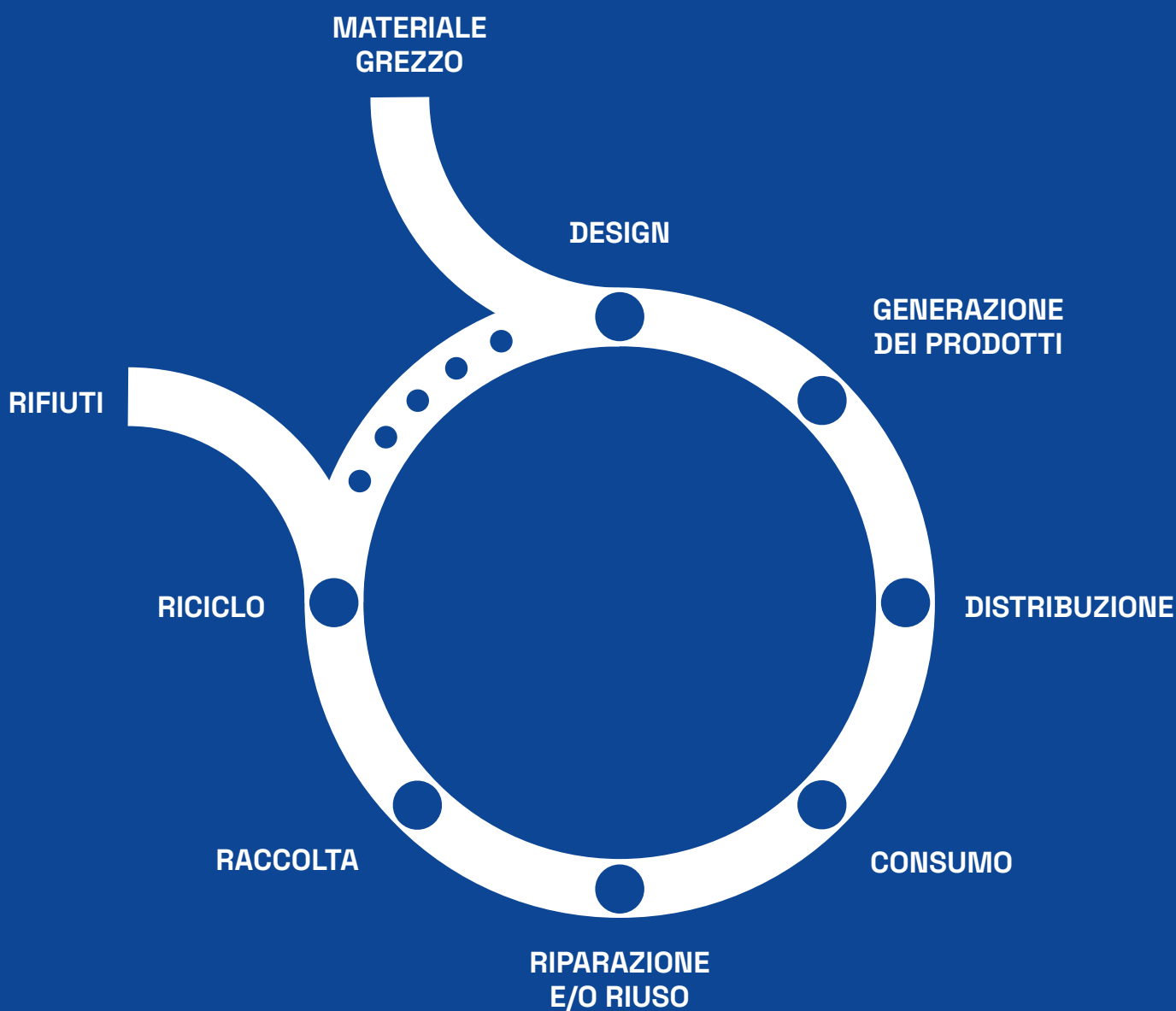
Nascita di **Consorzi Cobat**, il "**consorzio dei consorzi**" con una nuova identità visiva e una struttura gestionale sinergica.

2025

Progetto per la creazione di **Cobat EPS**, dedicato al polistirene espanso sinterizzato (polistirolo), in risposta all'ampliamento delle normative EPR a nuove categorie di rifiuto.

La Responsabilità Estesa del Produttore

I Consorzi Cobat operano al fine di agevolare il rispetto del principio della **Responsabilità Estesa del Produttore (EPR – Extended Producer Responsibility)**, che attribuisce al produttore la **responsabilità dell'intero ciclo di vita** del proprio prodotto, compresa la fase post-consumo. Questo significa che il produttore è tenuto a garantire la corretta gestione del prodotto una volta divenuto rifiuto, occupandosi direttamente o indirettamente della raccolta, del trattamento, del recupero e dello smaltimento. L'obiettivo è di incentivare un approccio preventivo, orientato a ridurre l'impatto ambientale già in fase di progettazione.



L'EPR si traduce in una serie di responsabilità concrete per le imprese, che coinvolgono l'intero ciclo di vita del prodotto. La **progettazione** assume un ruolo centrale: i beni devono essere concepiti per durare più a lungo, facilitare le operazioni di riparazione e consentire il riciclo dei materiali a fine vita. Questa logica influenza anche la **scelta dei materiali**, orientando le imprese verso soluzioni più sostenibili non solo per il prodotto stesso, ma anche per gli imballaggi e le componenti accessorie. Una corretta progettazione include inoltre l'organizzazione di processi di **manutenzione** che garantiscano l'efficienza nel tempo e l'allungamento della vita utile del prodotto. Allo stesso tempo, è necessario pianificare le fasi di **gestione post-utilizzo**, come il ritiro, la rigenerazione, il riciclo e il recupero dei materiali, garantendo così una chiusura virtuosa del ciclo. Tutto ciò comporta anche una **responsabilità economica e gestionale**: le imprese devono contribuire al finanziamento delle attività di trattamento e, allo stesso tempo, favorire la nascita di filiere che reinseriscano i materiali recuperati in nuovi cicli produttivi.

Questa impostazione, sviluppatasi in Unione Europea già nei primi anni 2000 attraverso diverse direttive settoriali, è stata rafforzata in ultima istanza con l'introduzione del **Pacchetto Economia Circolare del 2018**. Tale pacchetto ha consolidato il principio EPR e ha introdotto requisiti minimi comuni, che tutti gli Stati membri devono garantire nei propri regimi di responsabilità estesa. L'Italia ha recepito queste disposizioni aggiornando in modo organico la propria normativa ambientale nel 2020, con una serie di decreti – a partire dal Decreto Legislativo 3 settembre 2020 n. 116, recepimento della Direttiva europea 2018/851 – che disciplinano i regimi di “responsabilità estesa” e che hanno rafforzato gli obblighi dei produttori in materia di prevenzione, tracciabilità, riciclo, informazione e trasparenza.

Oggi, le imprese che immettono prodotti sul mercato – siano esse produttrici o importatrici – sono tenute ad aderire a sistemi collettivi o organizzare strutture individuali per la gestione dei rifiuti generati dai propri beni. Le principali filiere interessate comprendono pile e accumulatori, apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli e Pneumatici Fuori Uso, oltre a nuovi settori in via di regolamentazione come tessili, materiali compositi e prodotti da costruzione.

Attraverso una rete di filiere autorizzate, i **Consorzi Cobat supportano le imprese nell'assolvimento degli obblighi EPR**, offrendo un servizio completo che comprende:

- **la gestione operativa dei rifiuti;**
- **l'adempimento degli obblighi documentali e normativi;**
- **la reportistica ambientale e la tracciabilità;**
- **la manleva da responsabilità civili e sanzioni in caso di violazioni non dolose.**

1.2 La nostra identità: missione e valori

La mission dei Consorzi Cobat è **rendere i Produttori e gli Importatori protagonisti dell'economia circolare**, garantendo il rigoroso rispetto della normativa nella gestione del fine vita dei propri prodotti attraverso efficienti processi di riciclo che permettono la trasformazione dei prodotti in nuove materie prime.

Trasparenza, efficienza e competenze sono al servizio dei Produttori e Importatori per contribuire allo sviluppo sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e del sistema economico.



Trasparenza Gestione trasparente e tracciata per garantire un percorso virtuoso



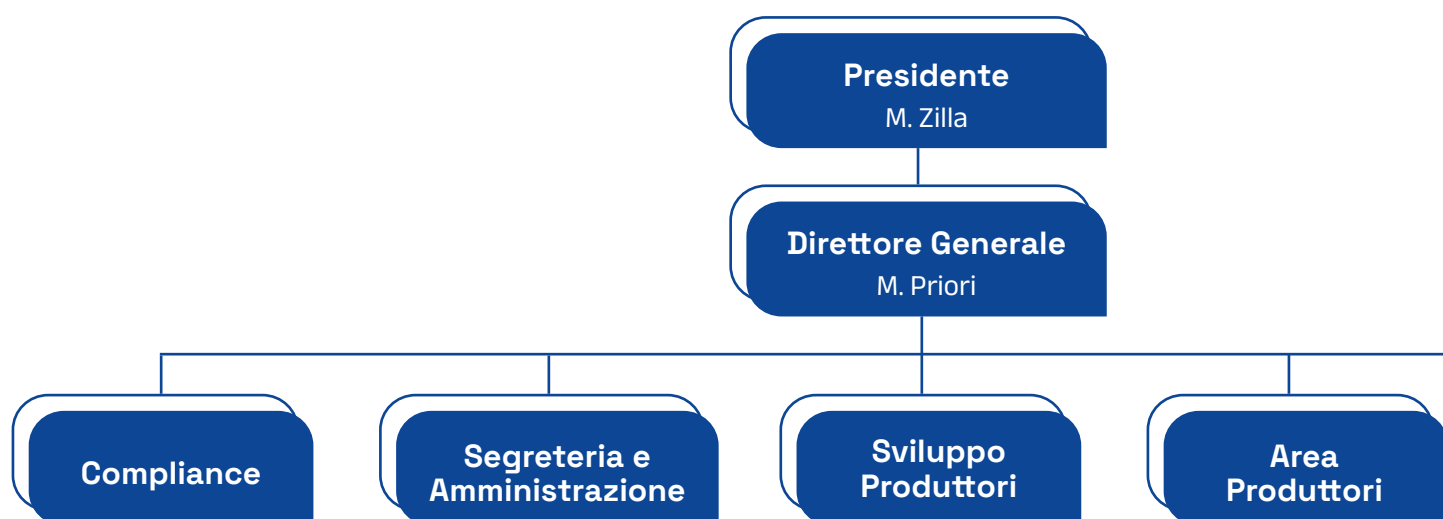
Efficienza Ottimizzazione delle operazioni e dei costi per garantire efficienza



Sostenibilità Soluzioni sostenibili per l'ambiente e l'economia, in grado di creare valore

1.3 La nostra governance

L'organizzazione di Consorzi Cobat si fonda su un assetto strutturato e funzionale, pensato per garantire un'efficace gestione delle attività consortili, nonché per assicurare un **presidio competente e trasparente dei processi decisionali e operativi**, secondo principi di responsabilità, specializzazione e coerenza strategica.



1.4 I nostri servizi

I Consorzi Cobat mettono a disposizione delle imprese un **sistema strutturato di servizi** pensati per rispondere in modo efficace e proattivo alle esigenze di **conformità normativa, efficienza operativa e transizione verso modelli sostenibili**.

Sul fronte **normativo**, i Consorzi assicurano un presidio costante rispetto agli obblighi connessi alla responsabilità estesa del produttore, accompagnando aziende e operatori nell'intero ciclo di gestione dei prodotti giunti a fine vita. Il **portale digitale** messo a disposizione dei consorziati consente di accedere con facilità ai servizi, monitorare le attività di raccolta e gestione dei rifiuti, gestire la documentazione e generare report utili per la rendicontazione.

I Soci possono accedere inoltre a servizi di **supporto formativo e consulenziale** garantito da Consorzi Cobat in collaborazione con Cobat Academy, la piattaforma dedicata alla crescita delle competenze sui temi dell'economia circolare, della gestione ambientale e della sicurezza. I percorsi, erogati in presenza, online o in modalità on-demand, sono progettati per offrire soluzioni applicabili e concrete, grazie al coinvolgimento di professionisti con esperienza diretta sul campo.

Infine, un elemento distintivo dell'approccio dei Consorzi Cobat è la collaborazione con un partner strategico che opera attraverso una rete logistica capillare e con impianti qualificati distribuiti su **tutto il territorio nazionale**, in grado di assicurare una raccolta efficiente e sostenibile, orientata alla riduzione degli impatti ambientali lungo l'intera catena operativa.

**Sviluppo nuove
linee di EPR**

Presidente e Direttore
Generale

2.

Il Mondo Cobat TYRE

In un sistema economico lineare, Cobat TYRE si impegna ogni giorno per disegnare percorsi circolari.

Cobat TYRE è la società consortile del sistema Consorzi Cobat specializzata nella gestione di **Pneumatici Fuori Uso (PFU)**. Il recupero e il riciclo dei PFU sono il centro di una visione più ampia: un'economia fondata su **circolarità, trasparenza e collaborazione**.

L'attività di Cobat affonda le proprie radici in una rete di **relazioni consolidate nel tempo, con i Soci e con l'intera filiera** perché è solo attraverso la cooperazione tra le parti che l'insieme può raggiungere i traguardi più ambiziosi.

2.1 Cobat TYRE: il fine vita degli pneumatici

Cobat TYRE opera in conformità con quanto previsto dal **Decreto Ministeriale 19 novembre 2019, n. 182**, attraverso un sistema di raccolta e gestione degli Pneumatici Fuori Uso che assicura il rispetto degli obblighi normativi e promuove la valorizzazione dei materiali recuperati.

In qualità di **soggetto accreditato presso il Comitato per la Gestione degli Pneumatici Fuori Uso**, Cobat TYRE è abilitato ad operare nella filiera dei PFU **provenienti da autodemolizione**.

Il Consorzio assicura su tutto il territorio nazionale servizi di raccolta, trasporto, trattamento e avvio al riciclo attraverso l'impiego delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto dei target di recupero previsti dalla normativa. **TYRE Cobat trasforma un rifiuto in risorsa, restituendo al ciclo produttivo nuove materie prime seconde** e contribuendo concretamente alla riduzione dell'impatto ambientale.

La **MISSION di Cobat TYRE** è rendere i **Produttori e gli Importatori di pneumatici protagonisti dell'economia circolare**, tutelando la loro compliance normativa nella gestione del fine vita dei prodotti grazie ad efficienti processi di riciclo che garantiscono la valorizzazione del rifiuto e la sua trasformazione in nuove materie prime.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) del Decreto Ministeriale 19 novembre 2019, n. 182, adottato ai sensi dell'articolo 228 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, si definiscono:

Pneumatici

I componenti delle ruote dei veicoli costituiti da un involucro elastico di gomma, rinforzato da tele, reti metalliche o altri materiali, destinato a contenere fluidi in pressione o camere d'aria.

Pneumatici Fuori Uso (PFU)

Quegli pneumatici rimossi dal loro impiego in qualsiasi momento della loro vita utile, dei quali il detentore si disfi, abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi, e che non siano destinati alla ricostruzione o a un successivo riutilizzo.



Trasparenza

Cobat TYRE opera secondo principi di chiarezza e **responsabilità**, garantendo la **tracciabilità** completa dei flussi di raccolta e riciclo degli Pneumatici Fuori Uso. La trasparenza rappresenta la base del rapporto fiduciario con produttori, importatori, istituzioni e cittadini, e si traduce in una comunicazione chiara, verificabile e accessibile.



Efficienza

Il Consorzio si impegna a ottimizzare ogni fase della filiera, dalla raccolta al recupero, adottando modelli organizzativi e tecnologici orientati alla **massima efficacia** e al **minimo impatto ambientale**. L'efficienza consente di generare valore ambientale ed economico, massimizzando il grado di circolarità della filiera.



Sostenibilità

Al centro dell'azione di Cobat TYRE vi è la promozione di uno **sviluppo sostenibile e circolare**, inteso come equilibrio tra tutela ambientale, responsabilità sociale e crescita economica. Il Consorzio contribuisce attivamente alla transizione ecologica, valorizzando il ruolo degli Pneumatici Fuori Uso come risorsa e non come scarto.

2.2 Inquadramento normativo

La gestione degli Pneumatici Fuori Uso in Italia trova fondamento normativo **nell'articolo 228 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152**, il quale introduce il Principio di Responsabilità Estesa del Produttore per questa categoria di rifiuto. In base a tale principio, i Produttori e gli Importatori di pneumatici sono obbligati a garantire, singolarmente o in forma collettiva, **la raccolta e la gestione di un quantitativo di PFU pari al 95% del peso degli pneumatici immessi sul mercato nazionale**. Secondo il D. Lgs. 152/2006, **l'immesso sul mercato** corrisponde al quantitativo di pneumatici introdotti sul territorio nazionale a mezzo di produzione o importazione, ai fini della vendita con qualunque modalità, compresa la comunicazione a distanza con modalità anche telematiche.

In seguito, il **Decreto Ministeriale 11 aprile 2011, n. 82** ha definito l'attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 dando avvio al sistema nazionale di gestione dei PFU, definendone le modalità operative, le responsabilità degli attori coinvolti, i criteri di determinazione delle quantità da gestire e dei relativi contributi economici – i **contributi ambientali**, nonché le sanzioni applicabili in caso di inadempienze. Il quantitativo in peso dei PFU da gestire deve corrispondere al 95% del peso dell'immesso su mercato nell'anno solare precedente, a prescindere dalla marca ma equivalenti per peso (quattro tipologie in funzione del peso: A, B, C e D).

La gestione dei PFU può avvenire direttamente, tramite operatori autorizzati, oppure attraverso consorzi dotati di

D.lgs. n. 152/2006, art. 228, Testo Unico Ambientale, introduce il principio di Responsabilità Estesa del Produttore per pneumatici

2006

D.M. n. 82/2011, definisce le modalità operative per la gestione dei PFU, istituendo il sistema nazionale e regolando i contributi ambientali

2011

D.D. n. 4371/2013, stabilisce l'aggiornamento dei contributi ambientali in funzione delle categorie di pneumatici

2013

Pacchetto Economia Circolare UE, Direttive (UE) 2018/849 e 2018/851, aggiornamento della disciplina europea, rafforzamento dell'EPR

2018

personalità giuridica, come **Cobat TYRE**, che assolvono gli obblighi collettivamente.

Il DM 82/2011 ha istituito anche il **Comitato per la gestione dei PFU provenienti da veicoli a fine vita**, presso l'Automobile Club d'Italia (ACI), composto da rappresentanti dei produttori, importatori, demolitori, consumatori e dell'ACI stesso, con il compito di monitorare l'efficienza del sistema, proporre eventuali modifiche al contributo ambientale e garantire trasparenza nelle attività.

In seguito, il **Decreto Direttoriale 3 luglio 2013, n. 4371** ha aggiornato l'entità del contributo ambientale introdotto dal DM 82/2011, differenziandolo in base alle categorie di pneumatici, come indicato nell'Allegato E del decreto.

Un ulteriore tassello normativo è il **Decreto Ministeriale 19 novembre 2019, n. 182**, entrato in vigore il 23 aprile 2020, che disciplina nel dettaglio i tempi e le modalità di attuazione dell'obbligo di gestione dei PFU. Il decreto stabilisce i requisiti per i soggetti autorizzati ad operare nel settore, la procedura di accreditamento presso il Comitato PFU e la tracciabilità delle operazioni lungo tutta la filiera, introducendo novità significative come il Registro Informatico dei Produttori e Importatori e l'obbligo di raccolta per macroaree. Il quantitativo da raccogliere corrisponde al 95% del peso dell'immesso sul mercato secondo tre nuove categorie, Piccola, Media o Grande. L'**Allegato V** del Decreto Ministeriale 19 novembre 2019, n. 182 stabilisce, inoltre, i **parametri territoriali** per la raccolta degli Pneumatici Fuori Uso derivanti dal mercato del ricambio. In particolare, definisce le percentuali minime di raccolta che le forme associate di gestione, come i consorzi, devono garantire in ciascuna delle macroaree geografiche italiane. Queste percentuali sono calcolate in proporzione al totale nazionale, assicurando una distribuzione equa e

capillare della raccolta su tutto il territorio.

Il quadro si completa con il **Decreto End of Waste per la gomma vulcanizzata** (Decreto Ministeriale 31 marzo 2020, n. 78), che stabilisce i criteri tecnici secondo i quali la gomma derivante da PFU può cessare di essere qualificata come rifiuto, ai sensi dell'articolo 184-ter del D.lgs. 152/2006, favorendo il passaggio verso un modello di economia circolare.

Nel dicembre del 2020, nel contesto dell'emergenza ambientale determinata da un **accumulo straordinario di PFU sul territorio**, superiore alle quantità coperte dal contributo ambientale previsto dal DM 182/2019, è intervenuta la **Direttiva prot. n. 103883/MATTM**. Questa ha disposto, per l'anno 2021, l'obbligo per tutte le forme collettive e i sistemi individuali di gestione con immesso superiore alle 200 tonnellate, di **raccogliere e gestire un ulteriore 15% di PFU**, oltre le quantità ordinarie, portando l'obbligo complessivo al **110% del peso degli pneumatici immessi nel 2020**. Il contributo ambientale è stato conseguentemente ridefinito per coprire i costi di tale incremento.

Infine, il **Decreto Ministeriale 16 aprile 2024, n. 147** è un tassello fondamentale nell'evoluzione normativa sulla gestione degli **Pneumatici Fuori Uso** in Italia poiché istituisce il Registro informatico nazionale dei produttori e importatori di pneumatici, in attuazione dell'articolo 7 del DM 182/2019, e rappresenta un passo significativo verso una gestione più trasparente e tracciabile dei PFU. Il DM 147/2024 si inserisce nel quadro della **Responsabilità Estesa del Produttore**, rafforzando gli obblighi già previsti dal DM 182/2019 e dal D.Lgs. 152/2006, consentendo un monitoraggio più efficace dei flussi di PFU e introducendo strumenti digitali per migliorare la tracciabilità, la trasparenza e l'efficienza del sistema.

D.M. n. 182/2019 (in vigore dal 23 aprile 2020), riforma l'intero sistema, introducendo il criterio delle macroaree geografiche, nuovi obblighi di raccolta, strumenti di tracciabilità e il Registro informatico per Produttori e Importatori

D.M. n. 78/2020 (End of Waste), definisce i criteri tecnici per cui la gomma vulcanizzata derivante da PFU cessa di essere un rifiuto, favorendone il reimpiego in nuovi cicli produttivi

Direttiva MATTM prot. n. 103883/2020, introduce per il 2021 un obbligo straordinario di raccolta fino al 110% dell'immesso, per far fronte all'accumulo di PFU oltre soglia

D.M. 16 aprile 2024, n. 147, aggiorna i criteri ambientali minimi (CAM) per le infrastrutture stradali, incentivando l'uso di materiali riciclati come il polverino da PFU

2019

2020

2020

2024

Il **Comitato per la gestione degli Pneumatici Fuori Uso** provenienti da veicoli a fine vita è stato istituito presso l'**Automobile Club d'Italia (ACI)**, in attuazione del **Decreto n. 82 dell'11 aprile 2011**. Si tratta di un organo consultivo e di coordinamento volto a garantire una gestione efficace, efficiente ed economicamente sostenibile dei PFU derivanti da autodemolizione.

Il Comitato è composto da **cinque membri**, ciascuno in rappresentanza di specifiche categorie del settore:

- un rappresentante designato dalle **associazioni di produttori, importatori e rivenditori di autoveicoli, motoveicoli e macchine movimento terra**;
- un rappresentante delle **associazioni dei produttori e importatori di pneumatici**;
- un rappresentante delle **associazioni dei demolitori di veicoli**;
- un rappresentante designato dal **Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU)**;
- un membro designato dall'**ACI**, che ne assume anche la **presidenza**.

Il Comitato svolge una serie di funzioni fondamentali:

- collabora con Produttori e Importatori di pneumatici, o le loro forme associate, per valutare congiuntamente le attività di raccolta e gestione, al fine di migliorarne costantemente efficacia, efficienza ed economicità;
- individua, sulla base della documentazione fornita dagli operatori del settore, l'**entità del contributo ambientale** destinato a coprire i costi di gestione dei PFU da veicoli a fine vita;
- riceve annualmente le **stime dei costi** associati alla gestione, utilizzate per aggiornare l'ammontare del contributo per l'anno successivo;
- **informa i consumatori** in modo chiaro e trasparente, attraverso strumenti di comunicazione adeguati, sulle componenti di costo del contributo e sulle sue finalità ambientali;
- **liquida i corrispettivi** dovuti ai soggetti autorizzati che hanno sostenuto i costi per le attività di raccolta e smaltimento.

Il Contributo Ambientale per i PFU

Il **contributo ambientale per la gestione degli Pneumatici Fuori Uso** è uno strumento previsto dall'articolo 228 del **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152**, volto a garantire il finanziamento delle attività di raccolta, trasporto, trattamento e recupero degli pneumatici a fine vita. Questo contributo è **obbligatorio** e viene applicato all'atto della vendita di pneumatici nuovi, sia destinati al mercato del ricambio sia al primo equipaggiamento, inclusi quelli montati su veicoli importati. Deve essere **indicato separatamente in fattura** in tutte le fasi della commercializzazione, con l'obiettivo di coprire integralmente i costi associati alla corretta gestione ambientale del fine vita.

La determinazione del contributo ambientale era inizialmente disciplinata dal **Decreto Ministeriale 11 aprile 2011, n. 82**, sostituito poi dal **Decreto Ministeriale 19 novembre 2019, n. 182**, che rappresenta oggi il riferimento normativo di attuazione dell'art. 228. Quest'ultimo regolamento stabilisce le modalità di calcolo, le categorie merceologiche e gli obblighi informativi a carico degli operatori. Il **calcolo del contributo** si basa su una stima dell'**immesso sul mercato nazionale** di pneumatici nell'anno solare precedente, cioè la quantità totale – comprensiva di pneumatici di ricambio, di primo equipaggiamento e montati su veicoli importati – che si prevede verrà introdotta nel mercato italiano. Questa previsione viene trasmessa annualmente dai produttori, dagli importatori o dalle forme associative incaricate, tenendo conto delle diverse tipologie di pneumatici e dei veicoli a cui sono destinati. Secondo quanto definito dal Decreto Legislativo 182/2019, gli pneumatici sono infatti classificati in tre categorie dimensionali:

- **Piccola:** pneumatici con peso inferiore a 7 kg
- **Media:** pneumatici con peso compreso tra 7 kg e 20 kg
- **Grande:** pneumatici con peso superiore a 20 kg

Il **Comitato per la gestione dei PFU** valuta le stime di immissione sul mercato e individua l'entità del **contributo necessario per coprire i costi di gestione del fine vita**. L'importo del contributo varia in funzione della categoria dimensionale, riflettendo i diversi costi associati alla raccolta e al trattamento.

2.3 Dalle materie prime al fine vita

Materie prime

La produzione degli pneumatici si basa su una combinazione complessa di materiali naturali e sintetici, scelti per garantire prestazioni elevate, sicurezza e durata nel tempo. Il materiale dominante è la **gomma**, utilizzata in diverse forme e miscele. Nella produzione degli pneumatici si utilizzano due principali tipologie di gomma: la **gomma naturale**, estratta dal lattice dell'*Hevea brasiliensis*, e la **gomma sintetica**, ottenuta attraverso processi di polimerizzazione di idrocarburi come **butadiene** e **stirene**.

La gomma subisce un processo di **vulcanizzazione**, un trattamento **ad alta temperatura attraverso l'utilizzo dello zolfo**, che la trasforma da materiale plastico a **elastico e resistente**, capace di sopportare sforzi meccanici elevati.

Nei componenti strutturali degli pneumatici, come i talloni e la carcassa, sono inoltre presenti materiali di rinforzo quali:

- **Tessuti tecnici gommati** (in fibre come rayon, nylon, poliestere);
- **Fili metallici in acciaio armonico**, capaci di offrire resistenza all'allungamento e stabilità dimensionale.

A questi materiali si aggiungono **additivi chimici** con diverse funzioni:

- **Antiossidanti e antiozonanti**: proteggono la gomma dall'invecchiamento dovuto a ossigeno e ozono;
- **Riempitivi (fillers)** come il **nerofumo** e la **silice**, che rinforzano le mescole e migliorano l'aderenza e la resistenza all'usura;
- **Plastificanti e resine**: rendono più lavorabile la mescola e ne influenzano l'elasticità a varie temperature;
- **Agenti reticolanti**: indispensabili per la vulcanizzazione, determinano le proprietà meccaniche finali del materiale.

Composizione e processo produttivo

Uno pneumatico moderno è composto da due elementi principali:

Copertura: costituita da più parti sovrapposte con funzioni specifiche:

- **Carcassa**: insieme di strati in tela gommata (oggi principalmente in fibre cordate), che garantisce resistenza meccanica e flessibilità.
- **Talloni**: elementi che assicurano l'ancoraggio dello pneumatico al cerchione, realizzati con cerchietti metallici rivestiti in gomma.
- **Battistrada**: strato esterno in gomma spessa, progettato per resistere all'usura e migliorare l'aderenza.
- **Fianchi**: zone laterali flessibili che proteggono la carcassa e facilitano la dissipazione del calore.

Camera d'aria: anello di gomma sottile, dotato di valvola, che trattiene l'aria compressa. Nei modelli più recenti, cosiddetti tubeless, tuttavia, questa può essere assente: lo pneumatico è progettato in modo tale che la copertura stessa sia in grado di contenere l'aria, garantendo la tenuta senza necessità di un elemento interno separato.

La costruzione dello pneumatico avviene per confezionamento progressivo dei vari componenti su forme metalliche rotanti. Dopo l'assemblaggio, la struttura cruda viene inserita in uno stampo e **sottoposta a vulcanizzazione**, un processo termico a 130–150 °C che conferisce **elasticità, resistenza e forma definitiva al prodotto**. A seconda della scala produttiva, la vulcanizzazione può avvenire in autoclavi o in stampi singoli. Terminata questa fase, si procede con le finiture e i controlli qualità.

Per saperne di più...



Gomma naturale e deforestazione

L'espansione della domanda globale di gomma naturale è associata a significativi impatti ambientali e criticità per gli ecosistemi coinvolti. La coltivazione della gomma, diffusa in diverse aree tropicali, comporta frequentemente la conversione di foreste naturali in monocolture causando **perdita di biodiversità, frammentazione degli habitat, erosione del suolo, impatti negativi sulle comunità locali e aumento delle emissioni di CO₂**. Il fabbisogno UE di gomma naturale dipende interamente dall'import, con una quota prevalente proveniente da Indonesia, Thailandia, Costa d'Avorio e Malesia. Per questo l'economia circolare può rappresentare una leva strategica per ridurre l'impatto ambientale della filiera della gomma, promuovendo il recupero e il riciclo degli pneumatici fuori uso, e diminuendo la dipendenza dall'importazione di gomma naturale.

In questo contesto, e con l'obiettivo di contrastare l'utilizzo di materie prime legate alla deforestazione, l'Unione Europea ha introdotto il **Regolamento (UE) 2023/1115** relativo alla messa a disposizione sul mercato comunitario e all'esportazione dall'UE di determinate materie prime e prodotti associati alla deforestazione. Il nuovo Regolamento UE, che entrerà in vigore dal 30 dicembre 2025, vieta l'immissione sul mercato europeo di prodotti, tra cui la gomma e i suoi derivati, che abbiano causato deforestazione dopo il 2020 o che siano stati ottenuti in violazione delle leggi del Paese d'origine. Gli operatori del settore dovranno quindi dimostrare la conformità normativa delle materie o prodotti attraverso un'attestazione di due diligence lungo la catena di fornitura, basata su tracciabilità, valutazione e mitigazione del rischio.

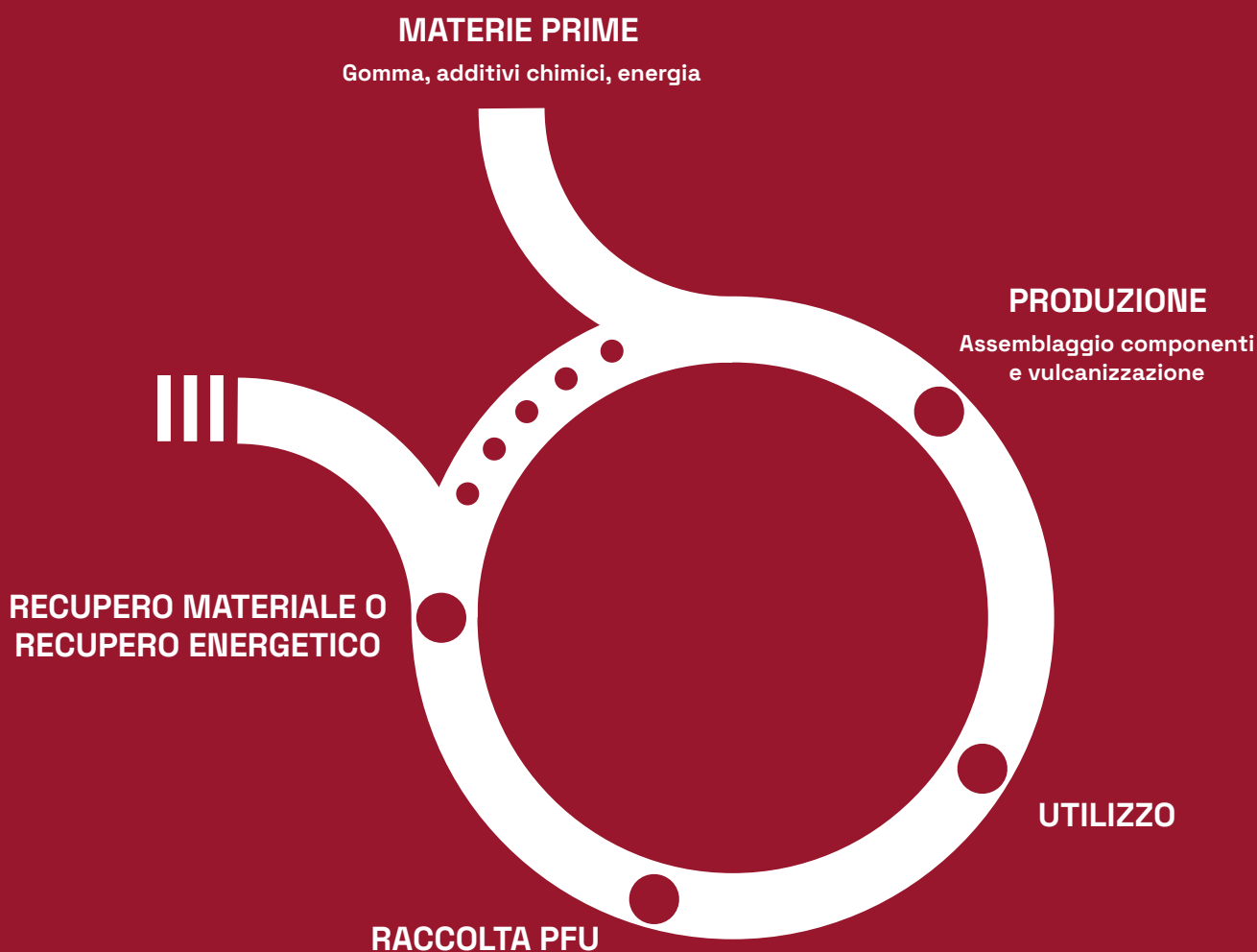
Il fine vita degli pneumatici

I PFU provengono prevalentemente dal cosiddetto **mercato del ricambio**, ovvero, secondo quanto definito dall'articolo 2, comma 1, lettera e) del **Decreto Ministeriale 19 novembre 2019, n. 182**, il mercato in cui vengono commercializzati pneumatici nuovi, usati o ricostruiti (diversi da quelli destinati al primo equipaggiamento) destinati all'installazione su veicoli già circolanti. Rientrano in questa categoria le sostituzioni effettuate presso officine, gommisti, autocarrozzerie e centri di assistenza autorizzati. Ulteriori flussi di PFU provengono dai **centri di raccolta comunali** e dai **centri di autodemolizione**, dove gli pneumatici vengono rimossi da veicoli a fine vita.

Nel 2024, Cobat TYRE ha raccolto e gestito 30.391,10 tonnellate di PFU dal mercato del ricambio, a fronte di un immesso al consumo da parte dei propri Soci pari a 29.014 tonnellate.

Ulteriori approfondimenti sui nostri risultati di raccolta al paragrafo 5.2.

Dalle materie prime al fine vita

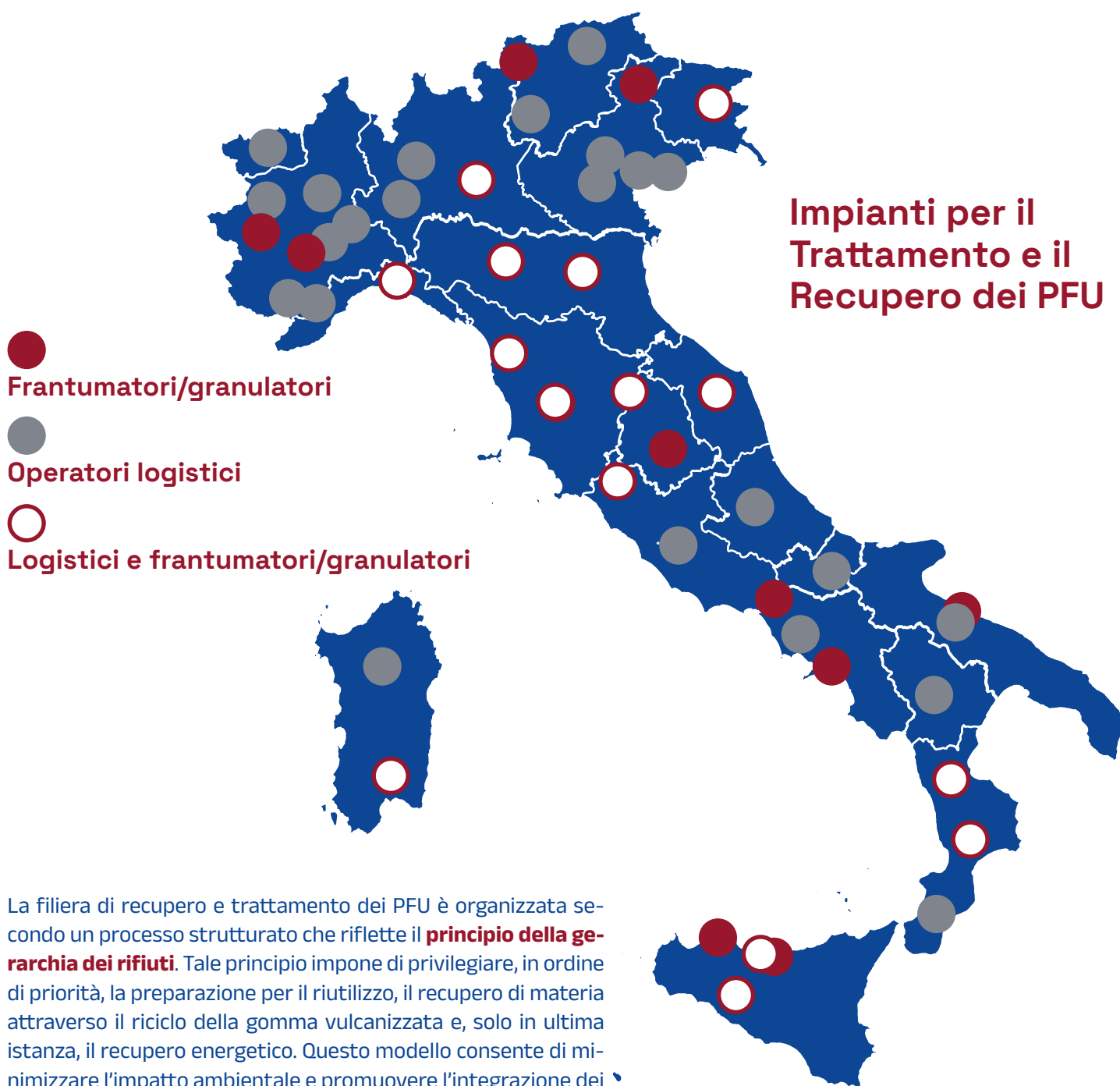


2.4 La filiera di raccolta e trattamento

Per garantire una gestione efficace, tracciabile e sostenibile degli Pneumatici Fuori Uso, Cobat TYRE si avvale di una solida **rete di partner qualificati**, distribuiti in modo capillare su tutto il territorio nazionale.

Le attività operative sono affidate ad **Haiki Cobat** che coordina una **rete composta da 36 operatori autorizzati alla raccolta, lo stoccaggio e il trattamento dei PFU**, distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale, garantendo l'efficientamento dal punto di vista logistico e operativo.

Questa organizzazione articolata consente al Consorzio di raggiungere elevati livelli di efficienza, ottimizzando tempi, percorsi e volumi di raccolta, riducendo al minimo le emissioni legate alla movimentazione e garantendo il monitoraggio continuo di tutte le fasi operative.



La filiera di recupero e trattamento dei PFU è organizzata secondo un processo strutturato che riflette il **principio della gerarchia dei rifiuti**. Tale principio impone di privilegiare, in ordine di priorità, la preparazione per il riutilizzo, il recupero di materia attraverso il riciclo della gomma vulcanizzata e, solo in ultima istanza, il recupero energetico. Questo modello consente di minimizzare l'impatto ambientale e promuovere l'integrazione dei materiali derivanti dai PFU in un'economia sempre più circolare.

Il ciclo prende avvio dal **generatore di PFU**, ovvero il soggetto – persona fisica o giuridica – che produce pneumatici a fine vita nello svolgimento della propria attività. Gli pneumatici vengono successivamente **raccolti presso i luoghi di generazione** da parte di aziende autorizzate e iscritte all'Albo Gestori Ambientali nella categoria 4 (Imprese che effettuano attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi), che provvedono poi, in base a logiche di **efficienza logistica**, a trasportarli presso **impianti di trattamento** o, eventualmente, verso centri di **stoccaggio** temporaneo.

Negli impianti, il primo trattamento consiste nella **stallonatura**, operazione che prevede la rimozione dell'anello metallico (acciaio armonico) presente sulla "spalla" dello pneumatico, in particolare nei modelli di medie e grandi dimensioni.

Segue una prima frantumazione meccanica attraverso

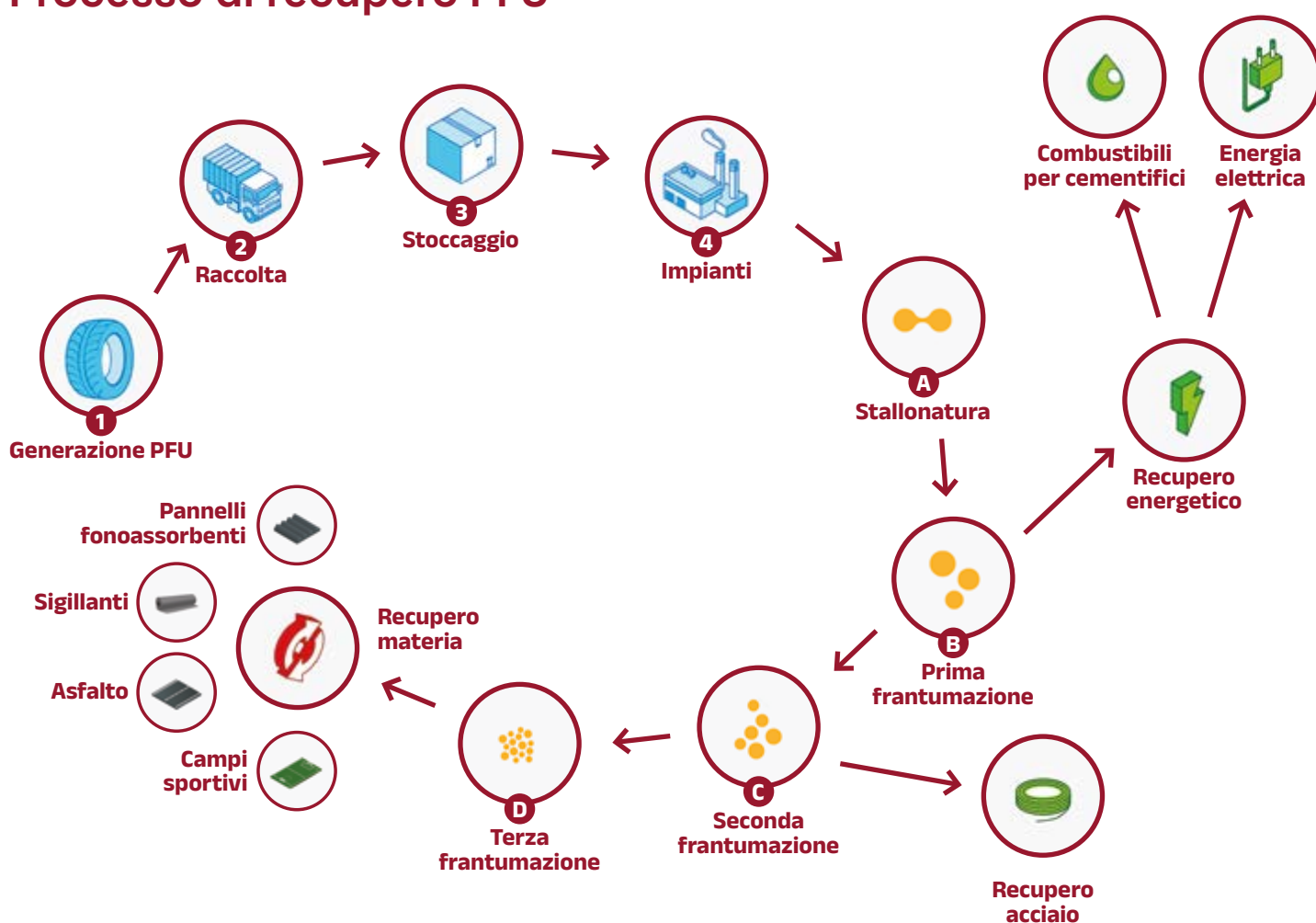
l'utilizzo di grandi cesoie rotanti, che riduce il volume degli pneumatici generando materiale di dimensioni comprese tra 5 e 40 cm, detto **"ciabattato"**. Il ciabattato può essere destinato al **recupero energetico**, in particolare come combustibile nei cementifici o per la produzione di energia elettrica, contribuendo così a una gestione sostenibile del rifiuto lungo tutta la catena del valore.

Una seconda frantumazione, attraverso azione meccanica o fisica, produce invece il cosiddetto **"cippato di gomma"**, più fine (10-25 mm) e dal quale si separa già una parte significativa di acciaio armonico.

Il ciclo prosegue con una terza frantumazione, da cui si ottengono **granulo e polverino di gomma**, unitamente al recupero dell'acciaio residuo.

Il materiale così trattato può essere **riutilizzato** per diversi scopi: produzione di pannelli fonoassorbenti, sigillanti, superfici per campi sportivi o conglomerati per l'asfalto.

Processo di recupero PFU



3.

Il Percorso di Sostenibilità

L'avvio del progetto di rendicontazione delle performance di sostenibilità rappresenta un passo significativo nella direzione della trasparenza, un percorso che Cobat TYRE intende costruire in modo partecipato, ponendo al centro il coinvolgimento degli stakeholder e la volontà di confrontarsi con le aspettative esterne, nella consapevolezza che solo attraverso l'ascolto e la condivisione si possono definire priorità e obiettivi strategici in linea con i principi dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile.

3.1 Stakeholder engagement

Cobat TYRE attribuisce un ruolo centrale al coinvolgimento attivo e continuativo dei propri stakeholder, riconoscendolo come elemento imprescindibile per un percorso autentico verso un modello operativo sempre più sostenibile. Gli stakeholder di riferimento del Consorzio includono non solo collaboratori e vertici aziendali, ma anche **Produttori e Importatori di pneumatici**, fornitori, comunità territoriali e soggetti istituzionali.

Il consolidamento di **relazioni trasparenti e responsabili** rappresenta per Cobat TYRE un valore distintivo in grado di generare impatti positivi lungo l'intera filiera.

Contestualmente al percorso di rendicontazione di sostenibilità, Cobat TYRE ha avviato un'attività di **coinvolgimento diretto dei propri portatori di interesse**, promuovendo un'analisi dettagliata su aspettative, istanze e priorità, principalmente in relazione alle tematiche ESG.

Le informazioni e le opinioni raccolte hanno costituito il fondamento dell'analisi di materialità, uno strumento essenziale per orientare le scelte operative e progettuali verso gli ambiti ESG considerati significativi, sia per il Consorzio sia per gli stakeholder stessi.



Categorie di stakeholders	Esplicitazione	Attività di engagement	Finalità
Collaboratori	Chi opera direttamente per Cobat TYRE Società Consortile a Responsabilità Limitata	- Incontri di formazione; - Newsletter; - Attività di sensibilizzazione.	Favorire lo sviluppo professionale e la diffusione di una cultura organizzativa orientata alla responsabilità ambientale, promuovendo consapevolezza sui temi legati alla gestione dei PFU e rafforzando il senso di coinvolgimento e coerenza con i valori del Consorzio.
Soci	Produttori e Importatori di PFU	- Social network e sito web; - Newsletter; - Eventi; - Servizi di consulenza e formazione; - Indagini sulla soddisfazione in merito all'efficacia e all'efficienza dei servizi erogati; - Incontri periodici.	Garantire il rispetto degli obblighi derivanti dalla Responsabilità Estesa del Produttore, consolidare il dialogo tecnico e istituzionale e promuovere modelli di gestione sostenibile lungo l'intera filiera del PFU, valorizzando il contributo attivo dei Soci nella definizione delle strategie consortili.
Partner di filiera	Operatori autorizzati per il recupero e il trattamento di PFU	- Incontri di collaborazione; - Valutazioni della performance; - Comunicazioni sulle politiche aziendali; - Attività congiunta di ricerca e sviluppo.	Rafforzare una rete qualificata di operatori tecnici, favorendo il miglioramento continuo delle performance ambientali e logistiche, incentivando l'adozione di soluzioni innovative e assicurando la tracciabilità e l'efficienza del sistema di raccolta e recupero.
Pubblica Amministrazione	Enti governativi e istituzioni pubbliche	- Rispetto delle normative vigenti; - Controlli ministeriali; - Comunicazioni periodiche dei dati economici e di raccolta.	Mantenere un costante allineamento con il quadro normativo di riferimento, facilitare l'interlocuzione con le autorità competenti e contribuire alla definizione di politiche ambientali efficaci attraverso la trasparenza nella condivisione di dati, risultati e buone pratiche.
Società Civile	Comunità locali, cittadini, associazioni, istituzioni educative e culturali, media	- Social network e sito web; - Eventi; - Attività di sensibilizzazione nelle scuole.	Sensibilizzare cittadini e comunità locali sull'importanza del corretto conferimento dei PFU, stimolare comportamenti responsabili e rafforzare la cultura della circolarità attraverso attività educative e iniziative di comunicazione istituzionale.

3.2 Analisi di materialità

La fase iniziale del percorso di rendicontazione di sostenibilità di Cobat TYRE ha previsto la realizzazione dell'**analisi di materialità**, sviluppata in linea con i principali standard internazionali: **AccountAbility 1000** e **Global Reporting Initiative (GRI)**. L'obiettivo dell'attività è stato quello di individuare i **temi ESG (Environment, Social, Governance) più rilevanti** per il Consorzio al fine di presentare una visione integrata delle priorità strategiche e operative dell'organizzazione e definire un percorso di sostenibilità coerente e fondato su un modello di sviluppo sostenibile.

L'attività è stata svolta in considerazione dell'approccio della **materialità d'impatto**, che valuta gli effetti, positivi o negativi, che le attività dell'organizzazione generano o possono generare sull'ambiente, sulla società e sugli stakeholder. Tale attività è stata poi integrata attraverso un esercizio preliminare di **materialità finanziaria** chieden-

do al top management di analizzare l'influenza che i fattori ESG possono esercitare sulle performance economiche e finanziarie dell'organizzazione. Il processo è stato sviluppato attraverso un'indagine strutturata, articolata in più fasi, che ha previsto la somministrazione di **questionari** a una pluralità di interlocutori interni ed esterni, con una particolare attenzione ai Soci del Consorzio.

Il **top management** è stato invitato a dare una valutazione dei temi ESG oggetto d'indagine sulla base di una **scala numerica da 1 a 4**, considerando gli impatti generati o potenzialmente generati dalle attività del Consorzio.

Parallelamente, **gli stakeholder esterni** hanno espresso il proprio giudizio sui medesimi temi, in considerazione della propria percezione dell'impatto generato o generabile da Cobat TYRE.

Infine, i membri del top management sono stati coinvolti in **interviste individuali** al fine di approfondire ulteriormente le tematiche ESG in relazione alla strategia del Consorzio.

Le risposte hanno consentito di individuare con chiarezza le **priorità strategiche** su cui concentrare le iniziative per l'evoluzione in senso sostenibile del Consorzio.

Il processo di coinvolgimento ha generato un totale di 10 risposte, di cui 6 provenienti dal top management e 4 dai Soci del Consorzio. Sebbene il numero di risposte sia contenuto, esso costituisce un punto di partenza rilevante per l'avvio di un **percorso strutturato e a lungo termine**.

Cobat TYRE, infatti, intende rafforzare progressivamente il dialogo con i propri stakeholder, con l'obiettivo di ampliare nel tempo la rete di interlocutori coinvolti nell'attività di analisi di materialità, in un'ottica di continuo miglioramento e maggiore rappresentatività.

La **matrice di materialità** elaborata a valle dell'analisi presenta, per ciascun tema, il valore medio attribuito da entrambe le categorie di stakeholder. I temi il cui punteggio ha segnalato una rilevanza alta per il Consorzio sono stati identificati come **materiali**, e costituiranno le direttrici principali su cui concentrare le azioni future.

Dall'analisi di materialità sono emersi dunque **8 temi materiali**, tra i quali si evidenziano in particolare: le **Pratiche Commerciali Responsabili**, la **Gestione dell'Energia**, **l'Etica e l'Integrità di Business** e la **Gestione dei Rifiuti**.

Questi ambiti rappresentano le aree di intervento prioritarie per consolidare il contributo di Cobat TYRE alla creazione di un sistema economico sempre più circolare e sostenibile.

La seguente tabella riassume dunque gli impatti, positivi e negativi, attuali o potenziali, generati da Cobat TYRE associati a ciascun tema materiale, coerentemente con l'approccio della materialità d'impatto. A completamento del quadro presentato, sono inoltre riassunti i rischi e le opportunità identificati attraverso un esercizio aggiuntivo di analisi da parte del top management.

Cobat TYRE si impegna attivamente a prevenire e mitigare gli impatti negativi e potenziare gli impatti positivi su ambiente e persone, promuovendo l'efficienza e la qualità dei servizi della propria filiera per una raccolta e un trattamento sempre più efficaci e innovativi.

Parallelamente, il monitoraggio dei rischi e delle opportunità garantisce al Consorzio di tutelare la propria continuità operativa, la competitività e la reputazione, e di sfruttare le opportunità di evoluzione e crescita derivanti dal contesto dinamico in cui opera.

	Materialità d'impatto	Tema materiale	Materialità finanziaria	
POSITIVO	Rafforzamento della fiducia tra gli attori della filiera e della reputazione del brand; tutela delle relazioni professionali attraverso il rispetto di regolamenti interni e normative.	Pratiche commerciali responsabili	Consolidamento del posizionamento sul mercato e vantaggi competitivi derivanti da una filiera responsabile.	OPPORTUNITÀ
NEGATIVO	Impatti negativi su persone e governance in caso di comportamenti scorretti o violazioni.		Rischi reputazionali e conseguente perdita di fiducia da parte di Soci e stakeholder in caso di pratiche scorrette nella filiera.	RISCHI
POSITIVO	Riduzione dei consumi energetici grazie ad interventi di efficientamento degli impianti di trattamento; valorizzazione energetica della gomma riciclata utilizzata come alternativa di carburanti tradizionali con conseguente riduzione delle emissioni.	Gestione dell'energia	Accesso a incentivi e agevolazioni per efficientamento e utilizzo di energie rinnovabili; implementazione di tecnologie di trattamento innovative maggiormente efficienti.	OPPORTUNITÀ
NEGATIVO	Elevati consumi energetici degli impianti di trattamento dei PFU.		Aumento dei costi di approvvigionamento energetico.	RISCHI
POSITIVO	Consolidamento di una cultura organizzativa basata su integrità e legalità grazie al rispetto di quanto delineato nel Codice Etico del Consorzio; tutela del sistema di Governance e della continuità operativa del Consorzio.	Etica e integrità di business	Maggiore attrattività verso Soci, istituzioni e partner strategici.	OPPORTUNITÀ
NEGATIVO	Possibili impatti negativi su persone e governance in caso di comportamenti scorretti o violazioni di regolamenti interni o normative.		Perdita di competitività per eventuali scandali etici e conseguenti ripercussioni sulle performance economiche.	RISCHI
POSITIVO	Incremento della quota di PFU avviati a riciclo e recupero; riduzione dei conferimenti in discarica e degli impatti ambientali connessi allo smaltimento scorretto.	Gestione dei rifiuti	Espansione dei volumi di PFU gestiti grazie alla crescente attenzione normativa e alla sensibilizzazione della società civile.	OPPORTUNITÀ
NEGATIVO	Inefficienze nella rete di raccolta potrebbero comportare maggiori emissioni.		Incremento dei costi di gestione a causa di inefficienze nella gestione della filiera.	RISCHI

	Materialità d'impatto	Tema materiale	Materialità finanziaria	
POSITIVO	La gestione delle risorse umane conforme alle normative e volta a valorizzare i dipendenti garantisce il benessere dei collaboratori, la stabilità occupazionale e maggiore produttività.	Gestione e tutela dei lavoratori	Incremento dell'attrattività per nuovi talenti.	OPPORTUNITÀ
NEGATIVO	Sanzioni e conseguenze legali in caso di mancato rispetto dei principi di tutela e sicurezza.		Perdita di competitività e forza del brand per eventuali impatti negativi causati su dipendenti e conseguenti ripercussioni sulle performance economiche.	RISCHI
POSITIVO	Gestione corretta dei dati e tutela della privacy di stakeholder interni ed esterni, con un impatto positivo sulla fiducia nei confronti del Consorzio.	Privacy e sicurezza dei dati	Rafforzamento della reputazione e della fiducia da parte degli stakeholder.	OPPORTUNITÀ
NEGATIVO	Danni reputazionali e legali connessi alla perdita o fuga di dati sensibili di Soci o altri stakeholder.		Sanzioni, danni reputazionali e interruzione dei servizi digitali in caso di violazioni.	RISCHI
POSITIVO	Maggiore consapevolezza sulla corretta gestione dei PFU dei cittadini attraverso le attività di sensibilizzazione e coinvolgimento; conseguente incremento nelle quantità di PFU correttamente conferiti.	Relazioni con le comunità locali	Promozione dell'immagine istituzionale; maggiore partecipazione alle attività di coinvolgimento; maggiore attrattività per i Soci.	OPPORTUNITÀ
NEGATIVO	Scarsa efficacia delle campagne informative può generare disallineamento di aspettative.		Mancanza di riconoscimento del valore del Consorzio sul territorio.	RISCHI
POSITIVO	Riduzione dell'uso di materie prime vergini grazie alle attività di riciclo del Consorzio e conseguente diminuzione delle emissioni connesse alle attività di estrazione primaria; contributo diretto alla creazione di un'economia più circolare.	Materie prime ed economia circolare	Espansione del volume di PFU gestiti a fronte dell'efficientamento del sistema nazionale di raccolta e del quadro normativo; implementazione di nuove tecnologie di trattamento e riciclo che garantiscono performance migliori di recupero e riduzione dei costi.	OPPORTUNITÀ
NEGATIVO	Potenziali inefficienze nei processi di trattamento che possono compromettere i tassi di recupero e il valore delle materie recuperate.		Perdita di competitività rispetto ad altri operatori se non si mantengono standard elevati di recupero ed efficienza della filiera.	RISCHI

4.

Governance

MOG 231

ISO9001

**Codice
Etico**

ISO14001

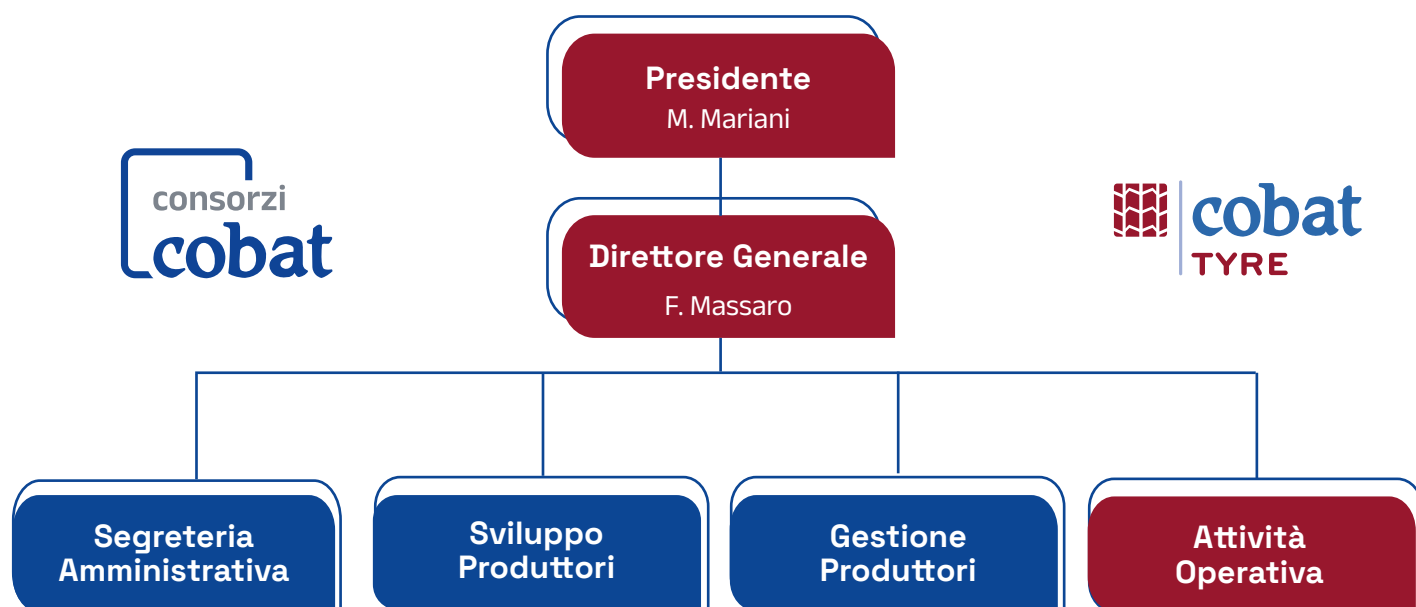
Politica Qualità e Ambiente

La governance rappresenta un elemento fondamentale per assicurare la solidità, la trasparenza e la sostenibilità nel tempo di un'organizzazione.

Per Cobat TYRE, dotarsi di un sistema di governance solido ed efficace significa non solo preservare l'efficienza operativa, ma soprattutto garantire il rispetto dei principi etici e del quadro normativo di riferimento, assicurando coerenza con gli impegni di compliance assunti nei confronti dei propri Soci.

4.1 La struttura di governance

Cobat TYRE ha definito una struttura di governance che regola in modo chiaro ed efficace i **processi decisionali, gestionali e di controllo**, con l'obiettivo di garantire integrità, trasparenza e coerenza nell'operato dell'organizzazione. Attraverso l'adozione del Codice Etico e del Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001, integrati da procedure operative interne, il Consorzio intende promuovere una cultura aziendale improntata alla **legalità** e alla **responsabilità**, tutelando al contempo l'interesse dei Soci e il rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder.



L'assetto istituzionale è articolato come segue:

- **Consiglio di amministrazione**, composto da tre consiglieri e dal Presidente;
- **Presidente**, con funzioni esecutive e rappresentanza legale, responsabile della gestione dei rapporti istituzionali e dell'attuazione delle delibere del CdA;
- **Direttore Generale**, nominato dal CdA, con delega alla gestione operativa e poteri di ordinaria amministrazione conferiti tramite procura notarile;
- **Collegio Sindacale**, composto da un Sindaco, con funzioni di vigilanza e controllo contabile;
- **Organismo di Vigilanza (OdV)**, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, con funzione di monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Il Consiglio di amministrazione di Cobat TYRE è nominato dall'Assemblea dei Soci secondo un principio di coinvolgimento attivo degli stakeholder, assicurando la rappresentanza delle categorie consortili. Pur in assenza di criteri formali su diversità e indipendenza, la selezione valorizza competenze tecniche coerenti con gli impatti ambientali e gestionali del Consorzio.

Il **Consiglio di amministrazione** rappresenta l'organo decisionale di vertice, al quale spettano l'approvazione delle linee strategiche, la definizione degli obiettivi di sostenibilità e la supervisione degli impatti ambientali, economici e sociali. Le decisioni sono assunte collegialmente e, per specifiche materie, richiedono l'approvazione dell'Assemblea dei Soci. Le **delibere in ambito ESG** sono sottoposte a valutazione congiunta e approvate anche attraverso la Relazione sulla prevenzione, deliberata annualmente e trasmessa al Ministero dell'Ambiente, in adempimento agli obblighi normativi vigenti.

La responsabilità della gestione ordinaria del Consorzio e della gestione degli impatti legati a tematiche ESG è attribuita al Direttore Generale, che ne assicura l'attuazione operativa e ne riferisce periodicamente al CdA mediante report gestionali e relazioni consuntive. Tale responsabilità può essere ulteriormente distribuita, secondo la struttura organizzativa, tra dirigenti e responsabili di funzione.

I **potenziali conflitti d'interesse** sono gestiti e mitigati attraverso un articolato sistema di controllo e prevenzione che si fonda su diverse misure complementari, tra cui:

- il controllo collegiale esercitato dal Consiglio di amministrazione;
- la vigilanza svolta dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza;
- la separazione dei poteri decisionali e la tracciabilità delle deliberazioni;
- la verbalizzazione obbligatoria in presenza di potenziali situazioni di conflitto di interesse.

Tra le casistiche considerate potenzialmente rilevanti rientrano l'appartenenza a più organi di amministrazione, i rapporti economici con fornitori e l'eventuale detenzione di incarichi in società partecipate. Il Consiglio di amministrazione adotta un sistema di rappresentanza strutturato per categorie, affiancato dalla designazione ministeriale dei componenti degli organi di controllo (**OdV e Collegio Sindacale**), assicurando così un equilibrio tra interessi pubblici e privati. Le deliberazioni avvengono in forma collegiale, e in caso di conflitto di interesse il soggetto interessato è tenuto all'astensione, con relativa annotazione nel verbale della seduta.

Sebbene non sia previsto un meccanismo di comunicazione sistematica agli stakeholder, eventuali situazioni che comportino impatti rilevanti sulla governance o su rapporti contrattuali sono gestite con la massima attenzione, nel rispetto dei principi di responsabilità, correttezza e tutela dell'equilibrio decisionale dell'organizzazione.

Consiglio di Amministrazione			
Incarico	Età	Genere	Mandato
Presidente	67	M	28/04/2025 per tre esercizi
Consigliere	67	M	28/04/2025 per tre esercizi
Consigliere	70	M	28/04/2025 per tre esercizi

Al 31 dicembre 2024, la composizione del Consiglio di amministrazione risulta allineata alle nomine confermate nel corso del 2025.

Collegio Sindacale			
Incarico	Età	Genere	Mandato
Sindaco Unico	76	M	17/12/2024 per tre esercizi

4.2 Gli strumenti di governance

L'assetto organizzativo sopra delineato è ulteriormente consolidato dall'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, dal Codice Etico e da un sistema interno strutturato di procedure operative.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG)

Cobat TYRE ha adottato un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231**, che ha introdotto nel sistema giuridico italiano la responsabilità amministrativa delle società per determinati reati commessi nel loro interesse o vantaggio da soggetti apicali o sottoposti. L'adozione del MOG 231 rappresenta per il Consorzio un presidio fondamentale per la prevenzione dei reati e un'espressione concreta dell'impegno verso una gestione conforme alle normative vigenti.

Il Modello ha lo scopo di identificare e mappare le aree aziendali a rischio, definendo un sistema strutturato di **procedure, controlli interni e principi di comportamento** volti a prevenire il verificarsi di condotte illecite. In particolare, il MOG individua specifiche attività sensibili, introduce protocolli operativi per la loro gestione, stabilisce un

Codice Etico e affida all'**Organismo di Vigilanza** il compito di sorvegliare sull'efficace attuazione e aggiornamento del sistema stesso.

Il Consorzio ha adottato un sistema di segnalazione **whistleblowing** che consente a dipendenti, collaboratori e stakeholder di segnalare, anche in forma anonima, **violazioni di leggi, regolamenti, Codice Etico o disposizioni interne**, che possano arrecare danno all'organizzazione, ai suoi membri o a soggetti terzi. Le segnalazioni possono essere trasmesse attraverso un **portale dedicato**, strumento efficace per garantire trasparenza, responsabilità e tempestiva gestione di eventuali irregolarità.

Il monitoraggio delle segnalazioni è affidato all'**Organismo di Vigilanza**, che ne verifica la fondatezza e valuta l'attivazione di eventuali interventi correttivi.

Organismo di Vigilanza			
Incarico	Età	Genere	Mandato
Presidente	61	M	27/03/2025 per tre esercizi
Vicepresidente	76	M	27/03/2025 per tre esercizi

Al 31 dicembre 2024, la composizione dell'Organismo di Vigilanza risulta allineata alle nomine confermate nel corso del 2025.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo disciplina, inoltre, le politiche e le procedure adottate dal Consorzio in materia di **prevenzione della corruzione**, definendo principi, ambiti di applicazione e misure di presidio.

Tali disposizioni sono state formalmente comunicate all'intero Consiglio di amministrazione, incluso il Presidente e il Direttore Generale, che hanno inoltre completato specifici **percorsi formativi sul tema**.

Il Modello è reso accessibile anche a stakeholder e partner esterni tramite pubblicazione nella sezione dedicata del sito istituzionale, garantendo così trasparenza e presidio etico lungo l'intera catena di relazioni del Consorzio.

Nel **2024** non si sono verificati incidenti confermati di corruzione e, di conseguenza, non si è reso necessario adottare misure correttive. Questo risultato riflette l'efficacia delle misure preventive adottate e l'impegno continuo del Consorzio nella promozione di un ambiente operativo etico e conforme alla normativa vigente.

Il Codice Etico

Cobat TYRE riconosce il valore centrale dell'etica nei comportamenti professionali e nelle relazioni, interne ed esterne. Il Codice Etico, parte integrante del Modello Organizzativo adottato, definisce i principi che gli Amministratori e i Collaboratori del Consorzio, nonché tutti coloro che con esso intrattengono relazioni commerciali, devono rispettare nello svolgimento delle proprie attività lavorative.

Il Codice Etico si fonda sui principi generali di **diligenza, correttezza e lealtà**. Il Consorzio richiede l'osservanza del Codice a partner, clienti e fornitori e si impegna a diffonderne il contenuto all'avvio del rapporto contrattuale. L'obiettivo è di assicurare che, accanto all'efficienza operativa, vi sia sempre coerenza con elevati standard etici, a beneficio dell'affidabilità e del successo duraturo del Consorzio.

Tutti i soggetti coinvolti nelle attività di Cobat TYRE sono chiamati a rispettare i seguenti principi etici:

- **Legalità** – rispetto delle normative vigenti e dei regolamenti aziendali.
- **Lealtà** – integrità e senso di responsabilità nello svolgimento di ogni attività.
- **Trasparenza** – correttezza, completezza, accuratezza, uniformità e tempestività dell'informazione.
- **Imparzialità** – assenza di ogni forma di discriminazione basata su età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute, razza, nazionalità, opinioni politiche, sindacali o religiose.
- **Diligenza e professionalità** – rapporti di lavoro professionali nell'interesse del Consorzio verso obiettivi di efficacia ed efficienza.
- **Riservatezza delle informazioni** – tutela dei dati personali e delle informazioni riservate relative a clienti, collaboratori o parti terze.
- **Tutela dell'ambiente, della sicurezza e sviluppo sostenibile** – perseguimento di un equilibrio tra iniziative economiche, sicurezza delle operazioni e minimizzazione degli impatti ambientali.



La Tutela della Privacy

Cobat TYRE garantisce la tutela dei dati personali e delle informazioni trattate nell'ambito delle proprie attività, in piena conformità con i principi stabiliti dal **Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)**. Fin dal primo semestre del 2018, il Consorzio ha adottato un modello interno di gestione della privacy, costantemente aggiornato, che recepisce e applica le disposizioni europee in materia di protezione, sicurezza e riservatezza delle informazioni.

Il modello comprende il **Manuale Privacy**, la nomina del **Titolare del trattamento**, le autorizzazioni per il personale incaricato, le informative rivolte a Soci, Clienti e utenti del sito web, l'analisi dei rischi, il registro delle violazioni, il registro delle richieste degli interessati e specifiche policy interne. La documentazione è predisposta da un consulente specializzato in protezione dei dati e approvata dalla Direzione Generale.

Per quanto riguarda i trattamenti affidati a **soggetti terzi**, il Consorzio prevede verifiche periodiche da parte del Titolare del trattamento presso i Responsabili esterni, con particolare attenzione al rispetto delle misure di sicurezza. Le clausole contrattuali stipulate comprendono protocolli di controllo specifici. A supporto di queste attività,

Consorzi Cobat fornisce a Cobat TYRE la documentazione tecnica necessaria, inclusi rapporti di audit e relazioni predisposte da esperti informatici.

A tutela della sicurezza informativa, Cobat TYRE ha adottato un approccio strutturato alla **valutazione del rischio**, che include la classificazione dei dati, l'individuazione di minacce e vulnerabilità, la stima della probabilità e dell'impatto di eventuali violazioni. L'obiettivo primario del Consorzio è assicurare il rispetto sostanziale e continuativo del GDPR da parte di tutte le funzioni coinvolte, promuovendo una cultura organizzativa basata sulla protezione dei dati e sulla responsabilità diffusa.

Nel corso del 2024 non sono pervenuti **reclami relativi a violazioni della privacy dei clienti** né si sono verificate **perdite di dati personali riconducibili a trattamenti non conformi**.

Nel corso del **2024**, il Consorzio non ha rilevato alcuna non conformità rispetto a normative e regolamenti vigenti. Tale risultato conferma l'attenzione costante dedicata alla compliance e il buon funzionamento dell'assetto di governance, che assicura un presidio efficace degli obblighi normativi e regolatori lungo tutte le attività consortili.

4.3 La Politica per l'Ambiente e la Qualità

Un approccio strutturato alla gestione della qualità e dell'ambiente è essenziale per garantire l'efficacia e la sostenibilità delle attività aziendali. Cobat TYRE adotta un **Sistema di Gestione Integrato** per la qualità e l'ambiente che riflette il suo impegno verso l'eccellenza operativa e la responsabilità ambientale.

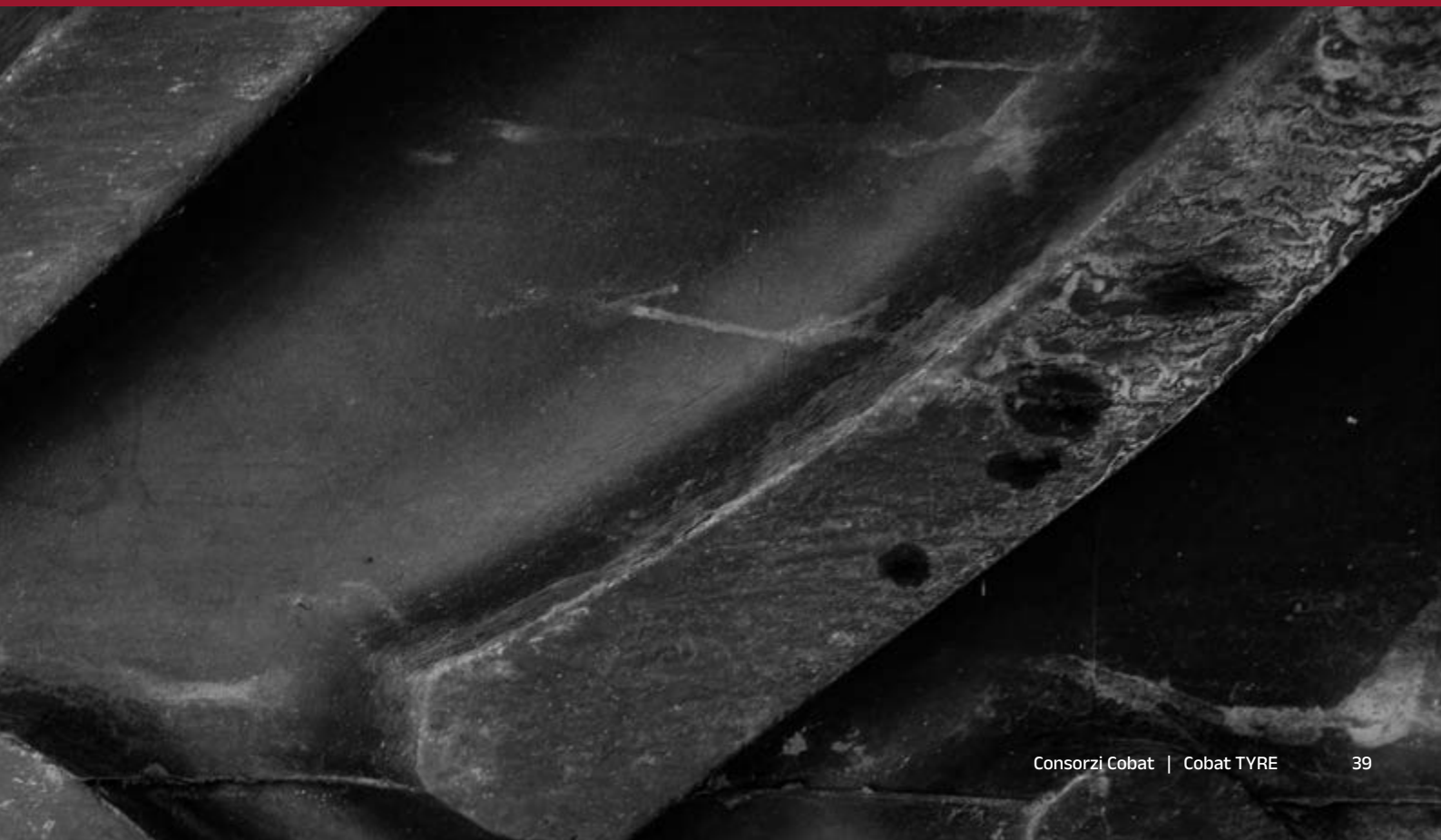
Le Certificazioni del Sistema Qualità e Ambiente

ISO 9001

Cobat TYRE adotta un Sistema di Gestione della Qualità conforme allo standard internazionale UNI EN ISO 9001:2015, volto al miglioramento continuo dei processi e alla soddisfazione degli stakeholder. La conformità rispetto allo standard è stata certificata nel 2019 da un ente terzo accreditato e rinnovata periodicamente negli anni.

ISO 14001

Il Consorzio dispone di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015. Tale certificazione assicura che tutte le attività di Cobat TYRE siano condotte nel rispetto delle normative vigenti e in un'ottica di riduzione degli impatti ambientali, prevenzione dell'inquinamento e promozione della sostenibilità. La conformità allo standard è stata attestata per la prima volta nel 2019 da un ente terzo accreditato e regolarmente riconfermata attraverso verifiche periodiche.



La Politica per l'Ambiente e la Qualità di Cobat TYRE si basa su principi fondamentali quali la **conformità normativa, il miglioramento continuo e la soddisfazione degli stakeholder**. Il Consorzio si impegna ad agire nel rispetto dello Statuto e dei regolamenti ACI applicabili, assicurando che le proprie attività siano sempre in linea con le normative vigenti. Si impegna a condurre un **monitoraggio periodico** delle evoluzioni del mercato, per tutelare la propria competitività, e delle prestazioni operative della propria filiera per garantire la massima efficienza delle operazioni di raccolta e trattamento.

La Politica sottolinea, inoltre, l'importanza dell'**aggiornamento costante del know-how** e della **ricerca** in un'ottica di miglioramento continuo.

Coinvolgere attivamente tutti gli stakeholder, inclusi dipendenti, fornitori, clienti e comunità locali, nel perseguimento degli obiettivi di qualità e sostenibilità ambientale è uno degli impegni definiti dalla Politica. A tal fine, Cobat TYRE promuove la **comunicazione trasparente e la formazione continua**, per sensibilizzare e responsabilizzare tutti i soggetti coinvolti.

Il Consorzio si impegna inoltre a adottare un approccio proattivo nella gestione dei **rischi ambientali**, implementando misure preventive e correttive per minimizzare l'impatto delle proprie attività sull'ambiente.

Ogni membro del Consorzio ha la responsabilità di operare nel rispetto dei principi stabiliti dalla Politica. La Direzione si impegna a garantirne la concreta applicazione e comprensione, promuovendone la conoscenza attraverso attività formative e iniziative di sensibilizzazione rivolte a tutti gli attori coinvolti nella filiera della raccolta e del trattamento.

Con il contributo del Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, la Direzione svolge un'attenta attività di controllo sull'efficacia e sulla coerenza del Sistema, e, attraverso l'annuale **Riesame della Direzione**, aggiorna gli obiettivi e pianifica le azioni necessarie per il suo costante miglioramento.

La **comunicazione della Politica** e dei relativi aggiornamenti avviene attraverso il sistema di gestione documentale in cloud, messo a disposizione di tutto il personale del Consorzio mediante accesso con credenziali personali e profili utente differenziati. La Politica integrata è pubblicata anche sul sito istituzionale del Consorzio, risultando così accessibile agli stakeholder esterni. Le informazioni condivise sono costantemente aggiornate, affidabili e allineate alle procedure del Sistema di Gestione Integrato.

Il monitoraggio dell'efficacia dei meccanismi di gestione avviene tramite **audit interni**, valutazioni periodiche e **analisi dei feedback** dei Soci.

Consorzio per la gestione dei rifiuti di pile e accumulatori

Cobat TYRE adotta un approccio strutturato per il **monitoraggio dei reclami e la valutazione della soddisfazione dei propri stakeholder**, quale leva per il miglioramento continuo. L'efficacia dei meccanismi di gestione delle segnalazioni viene verificata attraverso l'analisi sistematica dei feedback raccolti, in particolare da parte dei Soci.

Nel corso del Riesame Direzionale 2025 non sono stati rilevati reclami rilevanti. Tuttavia, diverse anomalie operative, segnalate attraverso la piattaforma digitale dedicata, hanno generato **interventi correttivi tempestivi**, contribuendo al perfezionamento dei processi gestionali.

I risultati dell'indagine di soddisfazione 2025 confermano un giudizio ampiamente positivo: su una scala da 1 a 5, il **50% dei rispondenti ha assegnato un punteggio pari a 4, il 33% pari a 5** e il restante 17% pari a 2. I suggerimenti emersi sono stati integrati nella definizione del piano obiettivi 2025, con un focus specifico sull'introduzione di nuovi strumenti informatici e sul potenziamento della rete logistica, in linea con l'impegno del Consorzio verso una gestione sempre più efficiente, digitale e vicina ai bisogni degli utenti.



4.4 Il presidio della qualità lungo la filiera

In linea con i propri valori di qualità, performance operativa e sostenibilità ambientale, Cobat TYRE garantisce, attraverso il supporto del proprio partner, che **tutte le fasi di trasporto e trattamento dei rifiuti siano svolte nel pieno rispetto degli standard tecnici e delle normative vigenti.**

Le attività della filiera sono guidate da criteri qualitativi stringenti, finalizzati a garantire **alti standard di affidabilità operativa e piena conformità normativa.** Il monitoraggio delle performance si focalizza in particolare sulle **caratteristiche tecniche e ambientali degli impianti,** sulla validità delle **autorizzazioni** detenute, nonché sulla **capacità di trattamento** oraria e annuale.

Un requisito imprescindibile ai fini della collaborazione è rappresentato dalla verifica dell'assenza di precedenti penali a carico degli amministratori degli operatori incaricati, con particolare attenzione ai reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001.

4.5 Valore economico generato e distribuito

Per Cobat TYRE, perseguire uno sviluppo sostenibile significa abbracciare una visione innovativa del proprio ruolo economico e sociale.

La sostenibilità è considerata una dimensione integrante della strategia aziendale, capace di amplificare il valore generato dall'impresa e di orientarlo verso un impatto positivo e duraturo sull'ambiente e sulla collettività.

Il modello di riferimento è la **creazione di valore condiviso**, che pone il Consorzio al centro di una rete di relazioni in cui il benessere aziendale è strettamente connesso a quello degli stakeholder. La catena del valore assume così una funzione determinante, poiché ogni soggetto coinvolto, dai collaboratori interni ai partner esterni, dai Soci alle istituzioni, partecipa in modo attivo alla generazione e alla distribuzione del valore.

Questa visione richiede una diversa interpretazione degli indicatori economici, **superando la lettura puramente contabile dei costi e dei ricavi**. In questa prospettiva, il Valore Economico Generato e Distribuito misurano la ricchezza complessivamente prodotta e redistribuita attraverso l'attività del Consorzio: salari, compensi a fornitori, imposte e contributi sociali, investimenti e attività

a beneficio del territorio. Il Valore Economico Trattenuto, invece, rappresenta la parte non immediatamente redistribuita, ma reinvestita all'interno dell'organizzazione per garantire continuità, innovazione ed eventualmente ridurre l'entità del contributo ambientale richiesto ai Soci.

Nel **2024** Cobat TYRE ha **generato** un valore economico pari a **10.344.362 euro**, in crescita del 4,2% rispetto all'anno precedente. Tale risultato è trainato principalmente **dall'incremento dei ricavi derivanti da vendite e prestazioni** (+4,4%), riconducibili ai contributi ambientali versati dai Soci. Il **valore economico distribuito** si attesta a **10.186.794 euro** (+4,4% sul 2023), corrispondente al **98,5% del valore generato**, confermando l'impegno del Consorzio nella redistribuzione delle risorse lungo la filiera.

	u.m.	2024	2023	Variazioni 2023-2024	
Valore economico direttamente generato	€	10.344.362	9.930.334	414.028	4,2%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€	10.341.137	9.923.983	417.154	4,2%
Altri ricavi e proventi netti	€	3.225	6.351	-3.126	-49,2%
Valore economico distribuito	€	10.186.794	9.755.892	430.902	4,4%
% di valore distribuito su valore economico direttamente generato	€	98,5%	98,2%		
Costi operativi	€	9.951.223	9.557.113	394.110	4,1%
Salari e benefit dei dipendenti	€	219.269	188.000	31.269	16,6%
Pagamenti ai governi	€	16.302	10.779	5.523	51,2%
Valore economico non distribuito	€	157.568	174.442	-16.874	-9,7%

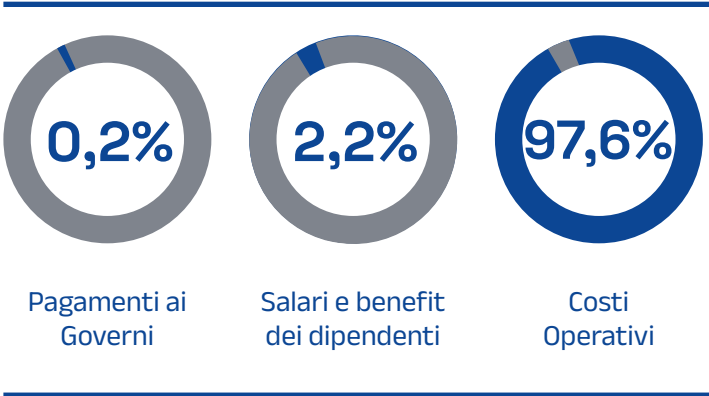
L'analisi della composizione evidenzia che i **costi operativi** rappresentano la quota prevalente (**97,7%**), seguiti dalla remunerazione del personale (2,1%) e dai pagamenti alla Pubblica Amministrazione (0,2%). Non si rilevano, invece, investimenti diretti nella comunità o donazioni, mentre il valore economico non distribuito – destinato a riserve o reinvestimenti – si attesta a 157.568 euro, in lieve diminuzione rispetto al 2023 (-9,7%).

Nel complesso, i risultati economici confermano la solidità di Cobat TYRE e la sua capacità di generare e distribuire valore in coerenza con i propri obiettivi di sostenibilità, garantendo efficienza gestionale e continuità nei servizi resi alla filiera dei PFU.

+4,2% Valore economico generato rispetto al 2023

Valore economico direttamente generato	€	10.344.362	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€	10.341.137	99,97%
Altri ricavi e proventi netti	€	3.225	0,03%
Valore economico distribuito	€	10.186.794	
Costi operativi	€	9.951.223	97,6%
Salari e benefit dei dipendenti	€	219.269	2,2%
Pagamenti ai governi	€	16.302	0,2%

Composizione del valore economico distribuito



Composizione del valore economico generato



5.

Ambiente

→
38.377,1

Tonnellate complessive di
PFU raccolte da Cobat TYRE
nel 2024

→
30.391,1

Tonnellate di PFU raccolte da Cobat
TYRE nel 2024 provenienti dal
mercato del ricambio

+22,6%

Incremento % delle tonnellate di PFU
raccolte da Cobat TYRE provenienti dal
mercato del ricambio tra 2023 e 2024

111,36%

Percentuale di raccolta dei PFU nel
2024 rispetto al target sull'impresso al
consumo di Cobat TYRE

+18,9% **7.986**

Incremento % delle tonnellate
complessive di PFU raccolte da Cobat
TYRE tra 2023 e 2024

Tonnellate di PFU raccolte da Cobat
TYRE nel 2024 relative agli pneumatici
di primo equipaggiamento

Gli pneumatici, una volta giunti a fine vita, rappresentano una tipologia di rifiuto molto complessa: non biodegradabili, voluminosi, ma allo stesso tempo ricchi di materia valorizzabile se correttamente trattati.

Cobat TYRE opera in questo contesto con un ruolo specifico, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale associato agli Pneumatici Fuori Uso attraverso la promozione di pratiche di recupero e riciclo.

È nella capacità di trasformare un rifiuto in risorsa, attivando una filiera coordinata che coinvolge produttori, operatori logistici e impianti di trattamento, che Cobat TYRE realizza un modello concreto di economia circolare, capace di contenere gli impatti ambientali del fine vita del prodotto e di ridurre il consumo di risorse primarie.

5.1 La nostra attività in numeri

Il presente paragrafo si riferisce esclusivamente ai consumi energetici, alle emissioni e alla produzione di rifiuti afferenti agli **uffici di Cobat TYRE**, ambito che presenta un impatto ambientale contenuto data la natura amministrativa e gestionale delle attività svolte¹. Tali aspetti rientrano all'interno del sistema di monitoraggio e gestione ambientale del Consorzio, certificato secondo la norma **ISO 14001**.

L'organizzazione e la strategia in materia ambientale sono disciplinate da apposite procedure interne e allineate con la Politica per la Qualità e l'Ambiente e gli obiettivi di miglioramento ambientale.

Energia ed emissioni: monitoraggio e miglioramento continuo

Il monitoraggio dei consumi è garantito attraverso un'apposita procedura e prevede indicatori specifici per i **consumi energetici degli uffici**, gli **spostamenti del personale** in auto, treno e aereo e il **consumo di gas naturale** per il riscaldamento. È inoltre incluso nel monitoraggio periodico il dato relativo ai **chilometri percorsi dalla rete di raccolta**.



I chilometri della rete logistica

La tabella evidenzia un **andamento positivo nella gestione logistica della raccolta degli Pneumatici Fuori Uso tra il 2023 e il 2024**. A fronte di un significativo aumento delle tonnellate raccolte, passate da 32.274 a 38.377 (+18,9%), il numero di chilometri percorsi dalla rete logistica è cresciuto in misura proporzionalmente inferiore (+15%), determinando una riduzione della media di chilometri per tonnellata raccolta (da 39,27 km/t a 37,98 km/t). Questo dato riflette un **miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema logistico**, che ha saputo ottimizzare i percorsi nonostante l'incremento dei volumi gestiti, contribuendo così a contenere gli impatti ambientali legati al trasporto.

Anno	Raccolta di PFU (t)	Km percorsi	Media km/t
2023	345	54	39,27
2024	453	87	37,98

¹ **Nota metodologica:** I dati relativi a consumi energetici, emissioni e rifiuti riportati nel presente paragrafo sono stati elaborati a partire dalle informazioni messe a disposizione da Haiki Cobat, presso la cui sede sono situati gli uffici di Cobat TYRE nel biennio di riferimento.

Per contenere i consumi energetici e **contribuire alla riduzione delle emissioni** associate, Cobat TYRE ha implementato una serie di interventi mirati a migliorare l'efficienza dei processi interni e della **logistica connessa alla gestione dei PFU**. Queste azioni rappresentano un importante segnale di coerenza con i principi del miglioramento continuo previsti dal Sistema di Gestione Ambientale.

Le principali azioni intraprese includono:

- **l'ottimizzazione delle operazioni di raccolta e trasporto** dei PFU, resa possibile dalla **rete logistica capillare e consolidata** dei partner e da un elevato livello di **digitalizzazione dei flussi**, che consente una pianificazione puntuale e la riduzione degli spostamenti superflui.
- **la preferenza per gli spostamenti dei dipendenti in treno**, in particolare sulla tratta Roma-Milano, in sostituzione del trasporto aereo, al fine di ridurre le emissioni legate alla mobilità del personale.

Sebbene non siano ancora stati fissati target quantitativi di riduzione, **l'impatto ambientale diretto**, connesso alle attività degli uffici, resta contenuto.

Tuttavia, è sul piano **indiretto** che Cobat TYRE genera **i benefici ambientali più rilevanti**.

In particolare, il recupero di materia ottenuto tramite l'avvio a riciclo dei PFU consente un risparmio energetico significativo rispetto ai processi produttivi da materia prima vergine, con effetti positivi sia in termini di riduzione dei consumi sia di contenimento delle emissioni climalteranti.



GRI 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione		u.m.	2023	2024
Energia elettrica	Totale energia elettrica acquistata e consumata	GJ	22,98	20,94
	di cui acquistata da fonti rinnovabili certificate con Garanzia d'Origine	GJ	22,98	20,94
Metano	Gas naturale	GJ	16,71	19,28
Totale		GJ	39,69	40,22
Parco Auto aziendale	Gasolio	GJ	26,86	19,48
Totale		GJ	26,86	19,48
Consumi energetici totali		GJ	66,55	59,70

GRI 302-3 Intensità energetica dei consumi interni		u.m.	2023	2024
Consumi energetici totali		GJ	66,55	59,70
Fatturato		MLN€	9,92	10,34
Intensità energetica		GJ/MLN€ fatturato	6,72	5,77

Le emissioni climalteranti riconducibili direttamente alle attività di Cobat TYRE sono contenute e legate all'operatività degli uffici.

Le fonti principali comprendono:

1. la combustione di **gas naturale per il riscaldamento**;
2. le **potenziali emissioni di F-gas** da impianti di climatizzazione;
3. le **emissioni da combustione** relative agli spostamenti del personale.

Per limitare l'impatto emissivo legato ai consumi elettrici dei propri uffici, Cobat TYRE, ha sottoscritto un contratto con **Frisbi Società Benefit S.r.l.**, per l'acquisto di energia da **fonti 100% rinnovabili**.

Inoltre, in qualità di soggetto appaltatore per la gestione logistica della raccolta PFU, Haiki Cobat applica una logica di **prossimità operativa** basata su una rete capillare, riducendo le emissioni da trasporto attraverso la minimizzazione degli spostamenti e l'informatizzazione dei flussi.

Ai fini di una corretta classificazione delle emissioni climalteranti, si adotta la suddivisione in tre categorie prevista dal GHG Protocol. Le **emissioni Scope 1** comprendono tutte le emissioni dirette generate da fonti possedute o

controllate dall'organizzazione, come impianti di riscaldamento o veicoli aziendali. Le **emissioni Scope 2** si riferiscono invece alle emissioni indirette derivanti dal consumo di energia acquistata, come elettricità, calore o raffrescamento. Infine, le **emissioni Scope 3** includono tutte le altre emissioni indirette generate lungo la catena del valore, al di fuori del controllo diretto dell'organizzazione, ma comunque riconducibili alle sue attività operative. Le emissioni Scope 3 sono escluse dalla presente rendicontazione.

Le emissioni dirette di GHG (Scope 1) mostrano una **diminuzione** nel 2024, passando da 2,82 a 2,46 tonnellate di CO₂eq. Il calo è attribuibile principalmente alla **riduzione delle emissioni da gasolio**, che scendono da 1,88 a 1,37 tCO₂eq. Le emissioni indirette (Scope 2) restano nulle in entrambi gli anni, grazie all'utilizzo esclusivo di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate.

Nel 2024, le emissioni dirette di gas serra (Scope 1) sono diminuite, passando da 2,82 a 2,46 tonnellate di CO₂eq, principalmente grazie alla riduzione delle emissioni da gasolio, scese da 1,88 a 1,37 tonnellate.

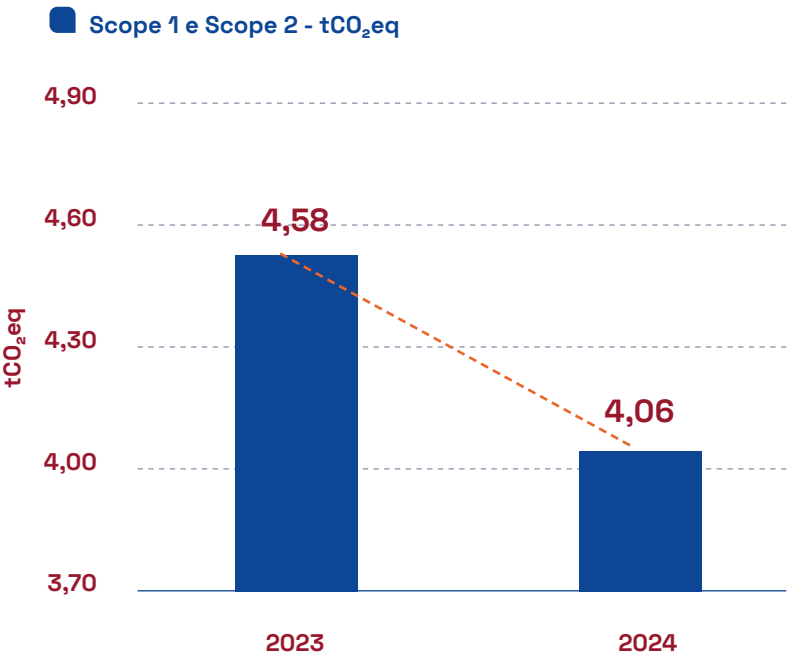
GRI 305 Emissioni	u.m.	2023	2024
GRI 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)			
Di cui emissioni dirette da Metano	tCO ₂ eq	0,94	1,09
Di cui emissioni dirette da Gasolio	tCO ₂ eq	1,88	1,37
Totale Emissioni Scope 1	tCO₂eq	2,82	2,46
GRI 305-2 Emissioni indirette di GHG (Scope 2)			
Da energia elettrica acquistata – location based	tCO ₂ eq	1,76	1,60
Da energia elettrica acquistata – market based	tCO ₂ eq	0	0
Totale Scope 1 + Scope 2 Location based	tCO₂eq	4,58	4,06
Totale Scope 1 + Scope 2 Market based	tCO₂eq	2,82	2,46

GRI 305-4 Intensità emissiva	u.m.	2023	2024
Totale emissioni Scope 1, Scope 2 - Market Based	gCO₂eq	2.824.943,34	2.455.316,94
Fatturato	€	9.923.983	10.341.137
Intensità emissiva	gCO₂eq /€ fatturato	0,28	0,24

Per quanto riguarda le emissioni indirette da consumo di energia elettrica (Scope 2), il calcolo effettuato secondo l'approccio **market-based**, che tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'elettricità acquistata, inclusi i contratti con garanzie d'origine, conferma valori pari a zero per entrambi gli anni, in virtù dell'impiego esclusivo di energia da fonti rinnovabili certificate.

Anche l'approccio **location-based**, che invece considera il mix medio di produzione elettrica nazionale, indipendentemente dalla fornitura specifica dell'organizzazione, evidenzia una riduzione delle emissioni.

Emissioni Scope 1 e Scope 2 - Location Based



Rifiuti generati

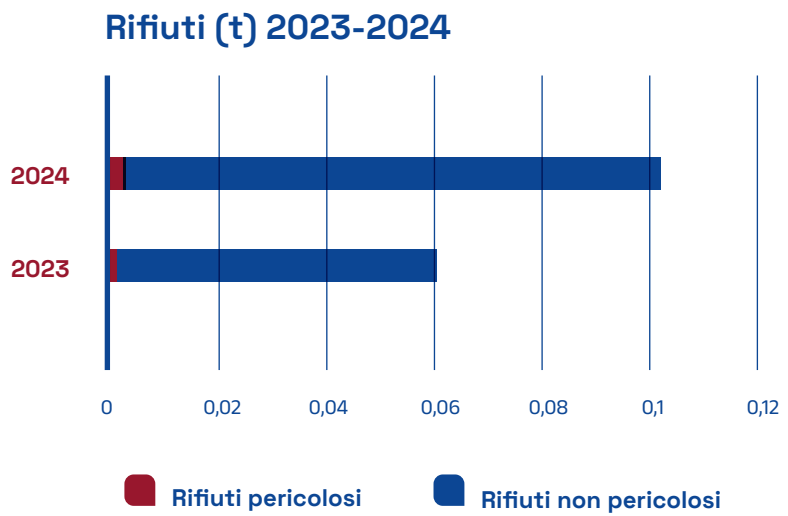
La produzione di rifiuti direttamente riconducibile alle attività di Cobat TYRE e descritta nel presente paragrafo è circoscritta alle funzioni d'ufficio. I principali flussi riguardano **carta, plastica e toner esausti**, che vengono gestiti tramite raccolta differenziata e avvio a riciclo. La gestione dei rifiuti rientra nel **Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001**.

Nel corso degli anni, l'organizzazione ha adottato misure di prevenzione mirate alla **riduzione della produzione di rifiuti interni**, tra cui l'installazione di erogatori d'acqua potabile per eliminare il consumo di bottiglie in plastica (evitando l'utilizzo di circa 2.500 bottiglie/anno) e **limitazione del consumo di carta**, attraverso la progressiva digitalizzazione e la riduzione delle attività di stampa.

Pur a fronte di un aumento percentuale tra il 2023 e il 2024, le **quantità di rifiuti prodotte si mantengono su livelli decisamente contenuti in quanto inferiori ai 100 kg totali**. L'incremento, che coinvolge sia le frazioni pericolose sia quelle non pericolose, corrisponde a variazioni marginali dal punto di vista quantitativo e non assume rilevanza significativa sul piano ambientale. Cobat TYRE prosegue nel monitoraggio attento di questi flussi, con l'obiettivo di consolidare pratiche di gestione e prevenzione sempre più efficaci.

Nel biennio in esame, Cobat TYRE non ha generato rifiuti destinati a smaltimento.

GRI 306-3 Rifiuti generati	u.m.	2023	2024	Variazione %
Rifiuti pericolosi	t	0,0018	0,0026	+47%
Rifiuti non pericolosi	t	0,06	0,10	+69%
Totale Rifiuti	t	0,06	0,10	+73%



GRI 306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	u.m.	2023	2024
Rifiuti pericolosi	t	0,0018	0,0026
di cui destinati a riciclo	t	0,0018	0,0026
Rifiuti non pericolosi	t	0,06	0,10
di cui destinati a riciclo	t	0,06	0,10
Totale Rifiuti	t	0,06	0,10

GRI 306-5 Rifiuti per materiale	u.m.	2023	2024
080317 - Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	t	0,0018	0,0026
200101 - Carta e cartone	t	0,06	0,10
Totale Rifiuti	t	0,06	0,10

Come evidenziato dai dati, i rifiuti direttamente generati dalle attività di Cobat TYRE risultano quantitativamente contenuti, trattandosi principalmente di operazioni di natura gestionale e amministrativa.

Tuttavia, è nella dimensione estesa della filiera che si esprime il vero impatto ambientale, positivo, del Consorzio. Le attività consortili, infatti, abilitano il recupero e la valorizzazione di materiali provenienti dai PFU contribuendo in modo sostanziale alla riduzione dei rifiuti non riciclabili e alla prevenzione dello smaltimento in discarica.

Questo approccio genera effetti ambientali positivi anche in termini di risparmio di risorse naturali, favorendo un utilizzo più efficiente della materia all'interno di un modello produttivo pienamente circolare.

5.2 I nostri risultati di raccolta

La raccolta degli Pneumatici Fuori Uso rappresenta il **fulcro operativo e strategico dell'attività di Cobat TYRE**, nonché il principale indicatore dell'**efficacia del modello consortile**. È proprio attraverso una gestione capillare, puntuale e conforme che il Consorzio traduce in azione concreta i propri principi di responsabilità ambientale e circolarità.

I dati di raccolta costituiscono quindi l'espressione tangibile del valore generato da Cobat TYRE per l'ambiente e per la società, contributo diretto alla creazione di un sistema economico più circolare.

Nel **2023** Cobat TYRE ha gestito un totale di **32.277 tonnellate** di Pneumatici Fuori Uso, di cui **24.782 tonnellate** provenienti dalla filiera del ricambio e ulteriori **7.495 tonnellate raccolte per conto di ACI**, relative agli pneumatici di primo equipaggiamento dei veicoli nuovi. Questi ultimi quantitativi sono legati all'acquisto di nuovi veicoli, per il quale il contributo ambientale è versato direttamente ad ACI all'atto dell'immatricolazione. A fronte di un **impresso al consumo** pari a **28.725 tonnellate**, il risultato complessivo di raccolta ha evidenziato l'efficienza e la solidità del sistema consortile, capace di garantire un'elevata intercettazione dei PFU generati.

Nel **2024**, l'impresso al consumo dei Soci di Cobat TYRE è stato pari a **29.014 tonnellate**. Nello stesso anno, il Consorzio ha superato in modo significativo l'obiettivo annuale di raccolta degli Pneumatici Fuori Uso fissato dal DM 182/2019.

+18,9%

Incremento delle tonnellate dei
PFU raccolte nel 2024
rispetto al 2023

38.377,1

Tonnellate di PFU raccolte e
gestite da Cobat TYRE nel 2024



Pneumatici immessi al consumo dai Soci di Cobat TYRE, 2023-2024 (t)

	2023	2024	Variazione %
Pneumatici	28.725	29.014	1,01%

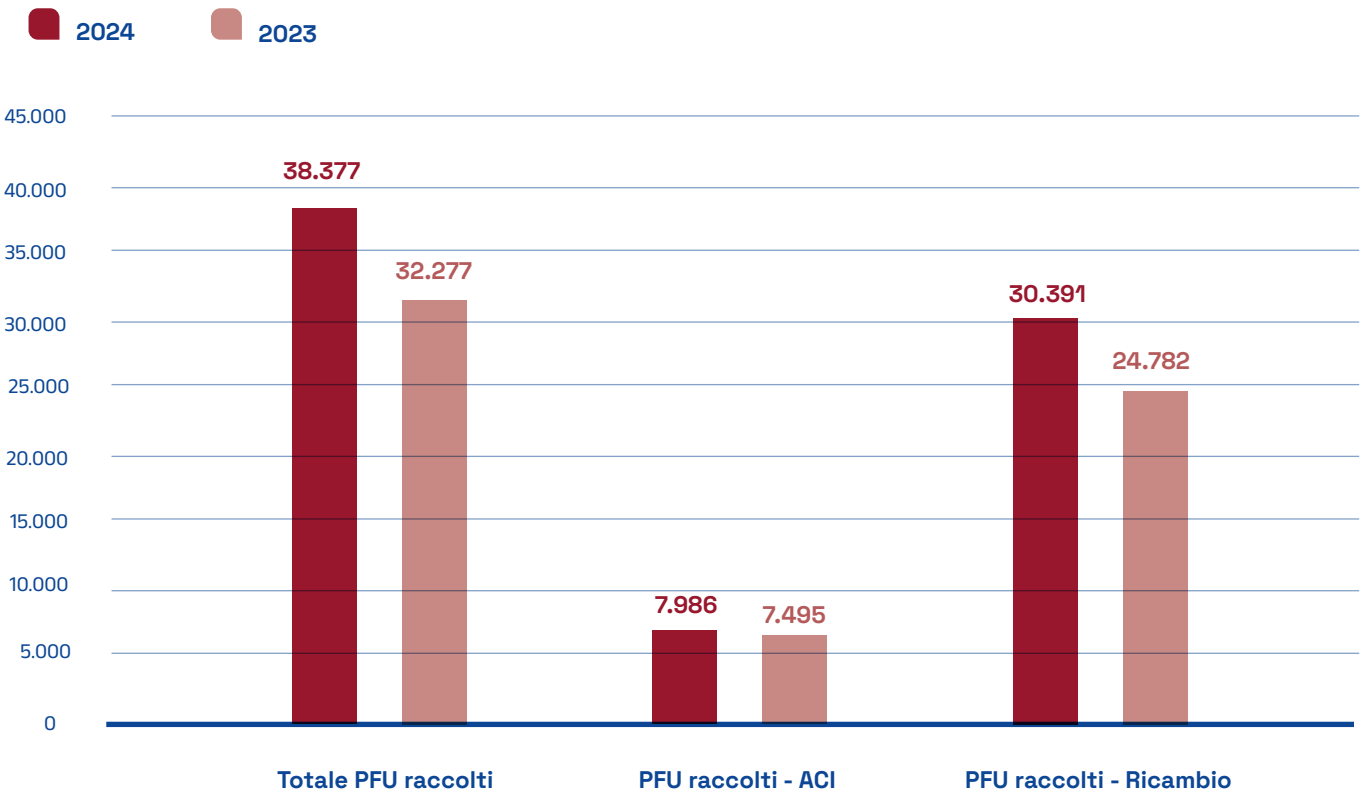
Pneumatici Fuori Uso raccolti da Cobat TYRE, 2023-2024 (t)

	2023	2024	Variazione %
PFU raccolti - Ricambio	24.782	30.391,1	+22,6%
PFU raccolti - ACI	7.495	7.986	+6,5%
Totale PFU raccolti	32.277	38.377,1	+18,9%

A fronte di un target totale – comprensivo della quota volontaria del +10% – pari a 30.019 tonnellate, il Consorzio ha raccolto nel 2024 30.391,1 tonnellate di PFU, raggiungendo un tasso di raccolta pari al 111,36% rispetto al target.

A questo risultato si aggiungono ulteriori 7.986 tonnellate di PFU raccolte e gestite per conto di ACI, per un totale di PFU raccolti pari a 38.377,1 tonnellate.

Pneumatici Fuori Uso raccolti, 2023-2024 (t)





La seguente tabella illustra la **distribuzione territoriale della raccolta e gestione dei PFU provenienti dal mercato del ricambio**, offrendo una visione puntuale dell’impegno consortile sul territorio nel 2024.

Le aree **Lazio – Abruzzo – Molise e Trentino – Veneto – Friuli-Venezia Giulia – Alto Adige** hanno registrato volumi superiori ai rispettivi target complessivi, attestandosi rispettivamente a **3.888,35 t e 3.802,49 t**. Anche le regioni del Centro, in particolare **Toscana – Marche – Umbria**, hanno superato gli obiettivi prefissati, con una raccolta pari a **3.322,52 t**.

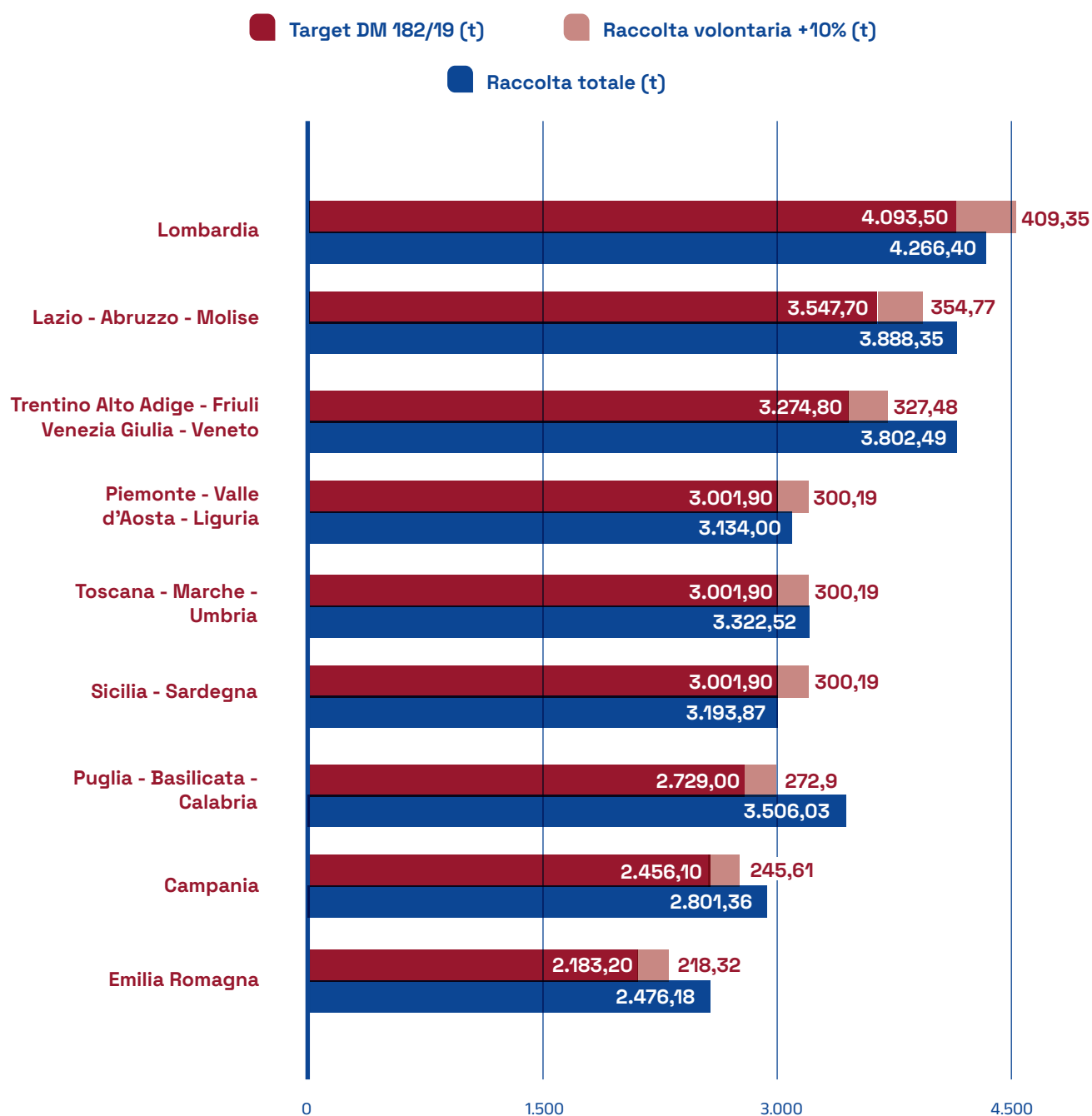
In termini assoluti, la **Lombardia** si conferma la macroarea con i volumi più elevati, contribuendo con **4.266,40 tonnellate**, in linea con gli obiettivi programmati. Risultati rilevanti sono stati raggiunti anche nel Mezzogiorno, dove **Campania, Puglia – Basilicata – Calabria e Sicilia – Sardegna** hanno mostrato livelli di raccolta pienamente in linea o superiori agli obiettivi, a conferma della capillarità della rete logistica consortile.

Tali esiti riflettono l’efficacia del presidio territoriale assicurato da Cobat TYRE, la maturità operativa della filiera e l’impatto positivo della digitalizzazione dei processi di raccolta, che ha consentito una gestione puntuale, flessibile ed efficiente dei flussi.

Obiettivo di raccolta 2024				Risultati di raccolta 2024		
MACRO-AREE ALLEGATO V DM 182/19	Suddivisione % DM 182/19	Target DM 182/19 (t)	Raccolta volontaria +10% (t)	Target totale	Raccolta (t)	Raccolta (%)
Lombardia	15%	4.093,50	409,35	4.502,85	4.266,40	104,22%
Lazio - Abruzzo - Molise	13%	3.547,70	354,77	3.902,47	3.888,35	109,60%
Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia - Veneto	12%	3.274,80	327,48	3.602,28	3.802,49	116,11%
Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria	11%	3.001,90	300,19	3.302,09	3.134,00	104,40%
Toscana - Marche - Umbria	11%	3.001,90	300,19	3.302,09	3.322,52	110,68%
Sicilia - Sardegna	11%	3.001,90	300,19	3.302,09	3.193,87	106,39%
Puglia - Basilicata - Calabria	10%	2.729,00	272,90	3.001,90	3.506,03	128,47%
Campania	9%	2.456,10	245,61	2.701,71	2.801,36	114,06%
Emilia Romagna	8%	2.183,20	218,32	2.401,52	2.476,18	113,42%
ITALIA	100%	27.290,00	2.729,00	30.019,00	30.391,10	111,36%



Target di raccolta e PFU raccolti per area geografica, 2024 (t)



5.3 Traiettorie circolari: nuova vita agli PFU

L'economia circolare rappresenta una **strategia chiave** per rispondere sia alle **sfide ambientali globali**, come la deforestazione e il cambiamento climatico, sia agli **obblighi normativi europei**. Riducendo la dipendenza da materie prime critiche e promuovendo la valorizzazione dei rifiuti, essa offre una risposta concreta per costruire una **filiera della gomma più resiliente, sostenibile e conforme alla legge**.

In ottica di circolarità il trattamento degli Pneumatici Fuori Uso raccolti può avvenire attraverso diverse tecnologie, classificate principalmente in tre categorie: **meccaniche, termochimiche e idro-dinamiche**.

I processi meccanici comprendono la triturazione e granulazione a freddo, con separazione delle frazioni metalliche, tessili e in gomma e rappresentano la soluzione attualmente più diffusa in Europa per la produzione di granulo e polverino. I processi termochimici, come la **pirolisi** e la **gassificazione**, puntano a valorizzare i PFU in chiave energetica o come fonte di materie prime seconde. In via più sperimentale, si stanno sviluppando anche **tecnologie idrodinamiche** come il **taglio waterjet**.

In questo contesto, Cobat TYRE, in collaborazione con il team di ricerca e sviluppo di Haiki Cobat e Haiki+, sta esplorando l'introduzione di **soluzioni tecnologiche avanzate** per il trattamento dei PFU, con l'obiettivo di **incrementare l'efficienza ambientale ed energetica rispetto ai metodi tradizionali**.

Una delle tecnologie in fase di valutazione è il sistema **waterjet**, già impiegato in alcuni Paesi dell'America Latina, che sfrutta getti d'acqua ad alta pressione per scomporre la struttura degli pneumatici garantendo un **minore impatto emissivo** rispetto al trattamento meccanico tradizionale. Questo approccio è particolarmente promettente in contesti urbani o prossimi a centri abitati, in quanto riduce la rumorosità e l'emissione di polveri fini.

Parallelamente, è oggetto di crescente attenzione la **pirolisi** che consente di scomporre i PFU in tre prodotti valorizzabili: **gas combustibili, olio di pirolisi e nerofumo rigenerato (rCB)**. Quest'ultimo, se opportunamente trattato e standardizzato, può rappresentare una materia prima secondaria strategica per l'industria della gomma, contribuendo a **ridurre la dipendenza da carbon black vergine di origine fossile**.

Tuttavia, la variabilità delle caratteristiche tecniche dell'rCB e l'assenza di un quadro normativo armonizzato a livello europeo rappresentano ancora ostacoli alla piena adozione industriale di questa tecnologia. In Italia, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha avviato tavoli tecnici per valutarne l'integrazione nella cornice regolatoria nazionale.

Il carbon black riciclato

Il **carbon black** (nerofumo) è una **sostanza carboniosa** finemente suddivisa ottenuta principalmente dalla combustione incompleta di derivati del petrolio. Viene utilizzato come **rinforzante e pigmento** nell'industria della gomma, soprattutto nella produzione di pneumatici, a cui conferisce resistenza, durata e colore nero caratteristico. Tuttavia, il carbon black tradizionale è di **origine fossile**, e la sua produzione comporta elevate **emissioni di CO₂**, oltre a un significativo consumo di risorse non rinnovabili.

In un'ottica di **economia circolare**, il **nerofumo rigenerato (rCB)** prodotto tramite **pirolisi dei PFU** rappresenta un'alternativa sostenibile in quanto, attraverso questo processo termochimico, gli pneumatici fuori uso vengono scomposti in varie frazioni riutilizzabili, tra cui l'rCB, che può essere reintrodotta nella produzione di nuovi pneumatici o in altri prodotti in gomma. Se adeguatamente trattato e standardizzato, l'rCB può ridurre significativamente la domanda di carbon black vergine, contribuendo a **chiudere il ciclo dei materiali**, limitare le emissioni climalteranti e contenere la dipendenza da fonti fossili.

Tuttavia, per favorire una più ampia adozione industriale dell'rCB, è necessario superare le attuali criticità legate alla **variabilità qualitativa del materiale rigenerato** e alla **manca di normative armonizzate a livello europeo**. Proprio per questo, anche in Italia sono stati avviati tavoli tecnici per valutarne l'inserimento nel quadro normativo nazionale, con l'obiettivo di **trasformare un residuo critico in una risorsa strategica per l'economia circolare della gomma**.



I materiali ottenuti dal trattamento degli Pneumatici Fuori Uso offrono una gamma diversificata di impieghi in numerosi settori industriali, rendendo possibile il reinserimento nel sistema produttivo di risorse altrimenti destinate allo smaltimento. Dal granulo di gomma al polverino, dai fili metallici all'acciaio armonico, ogni componente dello pneumatico trova una nuova destinazione funzionale, contribuendo a costruire una filiera industriale realmente circolare.

In ambito **edilizio e infrastrutturale**, il granulo di gomma viene impiegato nella produzione di **asfalti modificati**, in grado di migliorare le prestazioni meccaniche e la durabilità delle pavimentazioni stradali. Nelle **superfici sportive** e nei campi da gioco in erba sintetica, la gomma riciclata viene utilizzata come strato ammortizzante, garantendo prestazioni e sicurezza. Anche l'**arredo urbano**, come pavimentazioni antitrauma, cordoli, dissuasori e fioriere, integra componenti derivati dai PFU per migliorarne resistenza e sostenibilità.

Nel settore **manifatturiero**, il polverino di gomma è utilizzato per la produzione di **materiali plastici compositi**, isolanti acustici e antivibranti, nonché per componenti stampati impiegati nell'automotive. Alcuni impieghi sperimentali stanno riguardando anche il settore **calzaturiero** e della moda, con progetti di eco-design che reinterpretano il materiale gommoso in chiave innovativa.

I fili metallici, costituiti principalmente da acciaio armonico, separati dagli altri componenti durante il trattamento meccanico dei PFU, vengono reimmessi nelle acciaierie come materia prima seconda. La gomma micronizzata, invece, trova spazio nella produzione di **adesivi industriali, mastici** e in alcuni casi anche **bitumi modificati**.

Nei contesti industriali in cui il recupero di materia dai PFU non risulta praticabile per ragioni tecniche o economiche, è possibile valorizzare questi rifiuti attraverso il **recupero energetico**.

Gli pneumatici fuori uso, grazie al loro **elevato potere calorifico**, vengono impiegati come combustibile alternativo principalmente nei **cementifici**, dove sostituiscono fonti fossili tradizionali come il pet-coke. Oltre alla produzione di energia, questi impianti riescono a incorporare parte dei **materiali residui**, come acciaio e ceneri, direttamente nei processi industriali, riducendo così il ricorso a risorse vergini.

Questa modalità di valorizzazione interessa principalmente la quota di PFU non reimpiegabile come materia prima e si traduce anche in benefici ambientali, grazie alla **diminuzione delle emissioni complessive** associate alla combustione di fonti convenzionali. Tuttavia, in Italia, l'impiego dei PFU nei cementifici risulta ancora marginale, a causa di limiti normativi e di una domanda interna poco sviluppata, motivo per cui una parte consistente di questi flussi viene attualmente esportata.

L'introduzione del recente **decreto ministeriale relativo ai Criteri Ambientali Minimi (CAM)** sui Servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione e manutenzione di strade rappresenta un passo significativo per incentivare la Pubblica Amministrazione all'acquisto di soluzioni più sostenibili, favorendo in particolare l'**utilizzo del polverino di gomma da PFU nella produzione di asfalti modificati**.

Questo materiale può essere, infatti, impiegato come additivo nei leganti bituminosi, contribuendo a **migliorare le performance meccaniche del manto stradale e a ridurre il rumore generato dal traffico veicolare**.

Nonostante le comprovate potenzialità di questa tecnologia, il suo utilizzo in Italia rimane ancora limitato. Si auspica che la nuova disciplina possa rappresentare un elemento di svolta per la diffusione su scala nazionale di tali soluzioni, in linea con i principi dell'economia circolare.

I CAM per il rilancio circolare dei PFU

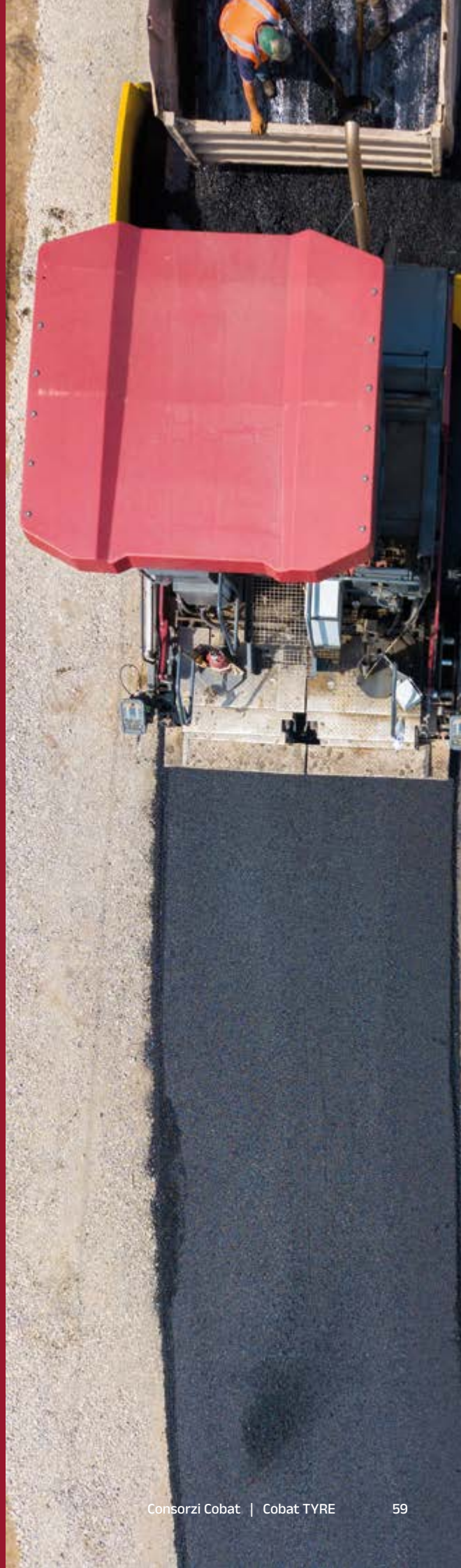
Nell'ambito della Legge di Bilancio 2022-2024, è stato previsto un investimento complessivo pari a 10,8 miliardi di euro destinato al potenziamento della rete infrastrutturale stradale nazionale, comprendente anche ponti e viadotti, con l'obiettivo di promuovere un sistema di mobilità più efficiente e sostenibile. In questo quadro, il Decreto Ministeriale dell'Ambiente del 5 agosto 2024 (in vigore dal 21 dicembre 2024) ha introdotto i **nuovi CAM per l'affidamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni dei servizi di progettazione e realizzazione di opere stradali**. Il decreto si inserisce nel contesto del Codice degli Appalti (D.lgs. 36/2023) e del Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della PA (DM 3 agosto 2023), e mira alla realizzazione di infrastrutture più durature, a ridotto impatto acustico e a maggiore efficienza ambientale.

I **CAM Strade** stabiliscono criteri tecnici per i progetti, per i materiali e per la gestione del cantiere, imponendo requisiti legati alla **sostenibilità**, alla **durata** della pavimentazione e alla **selettività nella demolizione**. Per l'affidamento dei lavori, sono inoltre previsti criteri premianti che valorizzano, tra gli altri, l'uso di materiali riciclati, l'adozione di sistemi di gestione ambientale certificati e l'analisi dei rischi finanziari.

In particolare, per gli interventi di nuova costruzione o di risanamento profondo, la normativa stabilisce una **durata minima della pavimentazione pari a 20 anni**, assegnando punteggio aggiuntivo in caso di **maggiore durabilità e minore impatto acustico** rispetto ai requisiti base. **Questi criteri possono incentivare concretamente l'impiego del polverino da PFU**, un materiale che, grazie alla qualità dei polimeri contenuti nella gomma degli pneumatici, migliora la performance delle pavimentazioni sotto diversi profili:

- **Durabilità:** l'utilizzo a livello internazionale documenta una vita utile fino a tre volte superiore rispetto all'asfalto convenzionale;
- **Abbattimento acustico:** riduzione fino a 5 dB della rumorosità del traffico veicolare;
- **Sicurezza:** migliore aderenza al suolo e minore formazione di buche, con impatti positivi sulla sicurezza stradale e sul comfort di guida.

Nonostante i riconosciuti vantaggi in termini economici, ambientali e prestazionali, l'impiego di polverino da PFU per la realizzazione di asfalti modificati in Italia è ancora limitato, con circa 900 km di strade realizzate. Una diffusione ben più ampia si registra invece in Paesi come Stati Uniti, Austria, Spagna e Portogallo, dove questa tecnologia è adottata in modo consolidato.



T-PHITE – Dai PFU alle batterie

Il progetto T-Phite rappresenta una delle iniziative più innovative nell'ambito del **riutilizzo dei PFU**, con un focus specifico sulla transizione energetica e sulla produzione sostenibile di batterie. T-Phite è una startup deep tech cilena fondata nel 2021 che ha sviluppato una tecnologia in grado di trasformare i PFU in grafite tecnica, destinata alla **produzione** di anodi per **batterie al litio e al sodio**.

Il processo si basa sulla **pirolisi**, che permette di ottenere tra gli altri componenti il nerofumo recuperato (rCB). Questo materiale, una volta trattato, viene trasformato in grafite, elemento chiave per le batterie ricaricabili. Questo approccio non solo valorizza un flusso di rifiuti di difficile gestione, ma consente anche di ridurre significativamente l'impatto ambientale legato all'estrazione di **grafite** vergine, notoriamente energivora e impattante. Le batterie prodotte con questa tecnologia promettono inoltre migliori prestazioni in termini di durata ed efficienza, contribuendo così alla sostenibilità della mobilità elettrica.



5.4 I rischi ambientali di uno smaltimento scorretto

Lo smaltimento improprio dei PFU costituisce una criticità ambientale di rilievo, in grado di generare effetti negativi irreversibili sugli ecosistemi interessati.

Generalmente abbandonati in contesti naturali, rurali o costieri, i PFU determinano un evidente degrado paesaggistico, con effetti negativi sulla biodiversità locale e sull'integrità degli habitat faunistici.

Il fattore più importante di rischio è costituito dalla **combustione incontrollata** dei PFU, che può generarsi spontaneamente per effetto della fermentazione anaerobica o in seguito ad azioni dolose.

Gli incendi di pneumatici rilasciano **sostanze altamente inquinanti**, tra cui diossine, furani e particolato fine, con effetti persistenti sull'ambiente e rischi diretti per la salute delle comunità esposte.



6.

Persone e Comunità

20 Ore medie di formazione nel 2024

+33% nel numero di Soci nel triennio 2022-2024

Salute e sicurezza dei collaboratori

Supporto, consulenza e formazione per i Soci

Attività di comunicazione e sensibilizzazione

Il valore di Cobat TYRE non si misura soltanto nei risultati ambientali o operativi, ma anche nella sua **capacità di generare impatti positivi per le persone, le comunità e le reti professionali con cui interagisce**. L'approccio sociale del Consorzio si fonda su un **modello collaborativo, trasparente e diffuso**, che mette al centro il rispetto delle persone, la valorizzazione delle competenze e il dialogo costante con tutti gli attori della filiera.

Attraverso una rete ampia e capillare di partner, operatori logistici e impianti di trattamento, Cobat TYRE promuove condizioni di lavoro sicure e responsabili, il rispetto dei diritti fondamentali e una visione equa e inclusiva dello sviluppo. Le attività consortili si traducono così in un **contributo concreto alla coesione sociale dei territori, al sostegno dell'occupazione qualificata e alla diffusione di una cultura condivisa della legalità e della sostenibilità**.

6.1 I collaboratori di Cobat TYRE

Cobat TYRE gestisce in modo strutturato la relazione con il proprio personale, valorizzando il ruolo centrale delle risorse umane all'interno del sistema consortile.

La totalità dei dipendenti è tutelata da **Contratti Collettivi Nazionali di lavoro**, mentre l'organizzazione interna è disciplinata da un **Regolamento del Personale** e da specifiche policy approvate dalla Direzione Generale, tra cui quelle relative all'utilizzo della sede e alla gestione di viaggi e trasferte. Infine, il **Sistema di Gestione Integrato** consente di monitorare costantemente le attività legate al personale, comprese scadenze formative, flussi di lavoro e aggiornamenti periodici.

La **valorizzazione del capitale umano** rappresenta una leva strategica per rafforzare la reputazione del Consorzio verso gli stakeholder e attrarre nuove professionalità. Al contrario, un personale non adeguatamente formato o non valorizzato può rappresentare un rischio, sia in termini operativi (es. gestione emergenze o adempimenti normativi) sia per la percezione esterna. L'obiettivo è quello di disporre di risorse qualificate, motivate e capaci di affrontare con efficacia le sfide operative quotidiane.

Tutti i dipendenti beneficiano inoltre di un'**assicurazione sanitaria integrativa**, con accesso a rimborsi o coperture per prestazioni mediche e di prevenzione.

Pur non essendosi verificate nuove assunzioni, uscite o richieste di congedo parentale nel corso del 2024, il Consorzio garantisce la piena disponibilità di strumenti di tutela e benefit per il benessere dei lavoratori, in coerenza con un approccio orientato alla responsabilità sociale e al rispetto delle persone.

GRI 405-1 Dipendenti divisi per categoria e genere	2023	2024
Totale dei dipendenti	2	2
donna	-	-
uomo	2	2
Dirigenti	1	1
donna	-	-
uomo	1	1
Manager	1	1
- donna	-	-
- uomo	1	1

GRI 405-1 Personale occupato per fascia d'età e genere	2023	2024
Totale dei dipendenti	2	2
- donna	-	-
- uomo	2	2
Sotto i 30 anni	-	-
- donna	-	-
- uomo	-	-
Tra i 30 e i 50 anni	2	2
- donna	-	-
- uomo	2	2
Oltre i 50 anni	-	-
- donna	-	-
- uomo	-	-

GRI 2-7 Dipendenti per tipologia di contratto	u.m.	Donne	Uomini	Totale
Totale dipendenti a contratto	n	-	2	2
A tempo indeterminato	n	-	2	2
A tempo determinato	n	-	-	-
Totale dipendenti full time e part time	n	-	2	2
Full time	n	-	2	2
Part time	n	-	-	-

Il Consorzio investe attivamente nella formazione e nell'aggiornamento professionale, con l'obiettivo di garantire che tutti i dipendenti siano costantemente informati e preparati rispetto alle tematiche di competenza e agli sviluppi normativi del settore dei rifiuti.

In questo ambito, un ruolo centrale è svolto dalla Cobat Academy, che offre percorsi formativi specifici e contenuti aggiornati, anche tramite piattaforma digitale, e attraverso comunicazioni periodiche come newsletter informative.

Nel biennio 2023–2024, le **ore complessive di formazione erogate** hanno registrato un calo, passando da 50 a 40 ore totali. Il dato, sebbene in lieve calo, conferma la continuità dell'investimento nelle competenze interne, con l'obiettivo di assicurare efficacia organizzativa, conformità normativa e qualità nei servizi erogati.

GRI 404-1 Ore di formazione per genere e livello	2023	2024
Ore totali di formazione	50	40
- donna	-	-
- uomo	50	40
Dirigenti	20	10
- donna	-	-
- uomo	20	10
Manager	30	30
- donna	-	-
- uomo	30	30

GRI 404-1 Ore totali di formazione per tipologia	2023	2024
Totale	50	40
Sicurezza	30	20
IT	10	-
Normativa	10	10
Altro	-	10

Salute e sicurezza

Nel corso del 2024, Cobat TYRE ha proseguito il proprio impegno nella tutela della salute e sicurezza dei collaboratori, assicurando condizioni di lavoro protette, conformi alla normativa vigente e supportate da un sistema di prevenzione strutturato. Tutti i dipendenti sono coperti da un **sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro**, sottoposto a monitoraggio attraverso audit interni e aggiornato in linea con gli standard di riferimento. Nel periodo di rendicontazione, non si sono verificati infortuni.

L'attività di **formazione** è garantita al 100% del personale e comprende corsi di Formazione Generale e Specifica, nonché percorsi obbligatori in materia di antincendio e primo soccorso. A questi si affiancano esercitazioni periodiche per garantire la consapevolezza operativa anche ai dipendenti non direttamente coinvolti nei ruoli di emergenza. La scadenza dei corsi è attentamente monitorata dall'ufficio compliance, che cura anche il coordinamento delle visite mediche periodiche previste per ciascun lavoratore.

Il Consorzio è dotato di un **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, redatto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), che tiene conto delle caratteristiche del luogo di lavoro, dei ruoli ricoperti e delle possibili esposizioni a rischi ordinari, specifici e trasversali. Il DVR è affiancato da un piano di emergenza per l'evacuazione, integrato con le misure adottate dallo stabile in cui ha sede l'organizzazione.

Sono inoltre state adottate misure organizzative e protettive finalizzate alla prevenzione e alla **riduzione del rischio residuo**, tra cui il miglioramento del fattore umano, quali informazione, formazione ed addestramento, il miglioramento dell'organizzazione del lavoro al fine di ridurre i livelli e i tempi di esposizione ai fattori di rischio e il controllo sanitario mirato.

L'organizzazione garantisce un'adeguata **informazione sui rischi specifici connessi alle attività svolte**, tra cui esposizione a rumore e vibrazioni, microclima, illuminazione, utilizzo di videoterminali, emergenze e rischio incendio. La partecipazione attiva dei lavoratori è parte integrante del sistema: ogni dipendente, adeguatamente formato, è chiamato a monitorare e prevenire comportamenti rischiosi, sia per sé sia per i colleghi.

Infine, il sistema di **whistleblowing** adottato consente la segnalazione di eventuali criticità legate alla sicurezza, rafforzando ulteriormente la cultura della prevenzione e del rispetto delle norme in materia di salute sul lavoro.





6.2 Sempre al servizio dei nostri Soci

I Soci rappresentano la **base fondante del modello operativo di Cobat TYRE**. È attraverso il loro apporto diretto e il costante dialogo instaurato che il Consorzio sviluppa soluzioni sempre più efficaci, trasparenti e coerenti con i principi della responsabilità estesa del produttore. L'integrazione strutturata con i Soci non solo orienta le strategie di gestione, ma contribuisce a rafforzare il sistema multi-attoriale che caratterizza l'identità consortile.

Per garantire un **coinvolgimento attivo e una partecipazione consapevole**, Cobat TYRE promuove una pluralità di strumenti e occasioni di confronto:

- **Assemblea dei Soci** – È l'organo centrale di governance partecipativa, responsabile della nomina del Consiglio di amministrazione. Rappresenta un momento formale ma anche sostanziale di espressione delle istanze della base associativa.
- **Processi decisionali inclusivi** – Il Consorzio adotta un approccio orientato alla condivisione, valorizzando il contributo dei Soci nelle scelte strategiche e in materia ESG.
- **Indagini periodiche di soddisfazione** – Cobat TYRE realizza annualmente survey rivolte ai Soci per raccogliere feedback sull'efficacia dei servizi, sulla qualità delle relazioni e sulle esigenze emergenti. I risultati vengono analizzati e integrati nel piano obiettivi annuale, alimentando un ciclo di miglioramento continuo.

A partire da questo dialogo costante e dalla volontà di rispondere in modo puntuale alle esigenze espresse, Cobat TYRE ha strutturato un **sistema integrato di servizi** pensato per accompagnare le imprese in un percorso evolutivo oltre la semplice compliance normativa, supportandoli nell'adempimento agli obblighi EPR, nella tracciabilità dei flussi e nello sviluppo di competenze strategiche.

L'offerta consortile si articola in **soluzioni operative, digitali e formative** che rispondono in modo concreto alle esigenze di Produttori e Importatori di pneumatici.



Compliance normativa e dialogo internazionale

Cobat TYRE rappresenta per i propri Soci un interlocutore affidabile e aggiornato sull'**evoluzione del quadro normativo**. Grazie al **continuo dialogo con le autorità competenti**, gli enti regolatori e le istituzioni europee, il Consorzio garantisce un presidio costante sulle novità legate alla Responsabilità Estesa del Produttore. Questo consente a Produttori e Importatori di pneumatici di operare nel rispetto delle disposizioni vigenti, riducendo il rischio di inadempienze e favorendo una gestione trasparente e conforme.

Portale web dedicato

Ciascun socio iscritto a Cobat TYRE ha accesso a un **portale digitale riservato** che facilita la gestione dei principali obblighi documentali e operativi. La piattaforma consente di accedere con semplicità ed efficienza a tutti i servizi del Consorzio: dalla richiesta dei servizi di raccolta alla compilazione e archiviazione della documentazione obbligatoria. Il portale semplifica gli adempimenti amministrativi, riducendo tempi e margini di errore e semplificando l'interazione tra Soci e Consorzio. L'interfaccia, progettata per essere intuitiva e facilmente fruibile, consente di monitorare in tempo reale lo stato delle attività e di garantire maggiore efficienza gestionale, tracciabilità e trasparenza.

Formazione e consulenza

In collaborazione con Cobat Academy, Cobat TYRE mette a disposizione dei propri aderenti **un'offerta formativa e consulenziale costruita attorno alle esigenze delle imprese**. I percorsi, erogati in modalità in presenza, da remoto e on-demand, affrontano tematiche chiave come sostenibilità ambientale, gestione dei rifiuti e salute e sicurezza, fornendo strumenti operativi e aggiornamenti normativi. I docenti, selezionati tra esperti con esperienza sul campo, assicurano contenuti tecnici di elevato valore, con un approccio applicabile alle specificità dei settori rappresentati dal Consorzio.

La nostra crescita negli anni

Nel triennio **2022-2024**, il numero di Soci Cobat TYRE è **cresciuto del 33%**, con un incremento del 7,4% nel 2023 e del 24,1% nel 2024. Una progressione che conferma l'attrattività del sistema consortile verso produttori e importatori, grazie a un servizio efficiente, tracciabile e pienamente conforme alla normativa.

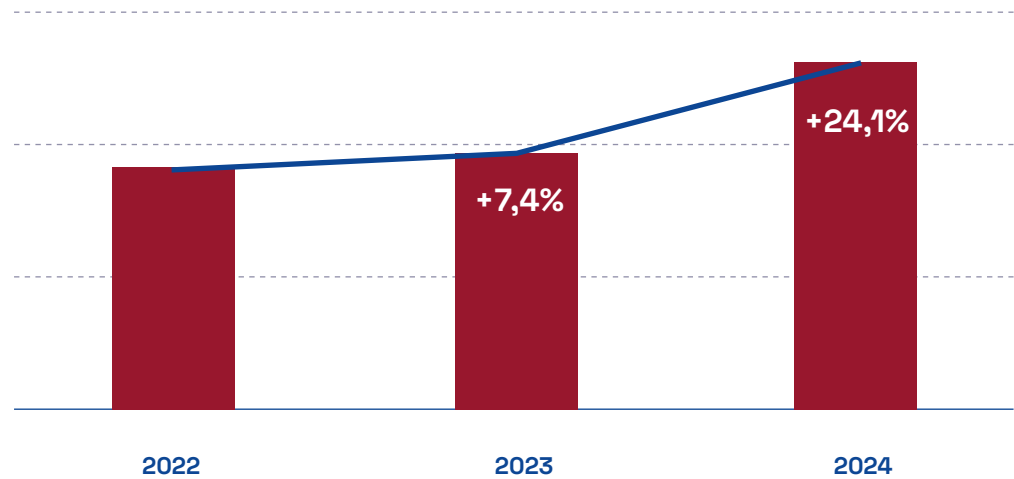


cobat
TYRE

+33%
Aumento soci
2022-2024

I Soci di Cobat TYRE negli anni

■ Variazione % del numero dei soci



6.3 Comunicazione ed Eventi

In un contesto socioeconomico in cui la gestione dei rifiuti assume un crescente rilievo ambientale e normativo, **la comunicazione rappresenta per Cobat TYRE un asse strategico fondamentale.**

Trasparenza, tracciabilità e dialogo con gli stakeholder costituiscono infatti presupposti essenziali per rafforzare la fiducia nel sistema consortile e per promuovere una cultura della responsabilità condivisa lungo tutta la filiera degli Pneumatici Fuori Uso.

La partecipazione attiva a **fiere, convegni e iniziative pubbliche** – come nel caso della presenza a **Ecomondo**, evento di riferimento per l'economia circolare – testimo-

nia l'impegno del Consorzio nel diffondere conoscenza tecnica, aggiornamenti normativi e buone pratiche operative. Tali occasioni permettono non solo di presentare soluzioni innovative di gestione, ma anche di ascoltare i bisogni delle imprese, anticipare le evoluzioni del quadro regolatorio e alimentare il confronto tra attori istituzionali, industriali e territoriali.

A partire dal 2025, questo impegno si è ulteriormente consolidato con l'avvio del progetto editoriale **Magazine Consorzi Cobat** che, sebbene lanciato formalmente nell'anno successivo a quello oggetto del presente bilancio, trova già nel 2024 le sue radici progettuali.



Ecomondo

Consorzi Cobat ha preso parte a Ecomondo 2024, la principale manifestazione europea dedicata all'economia circolare e alla transizione ecologica, svoltasi dal 5 all'8 novembre presso la Fiera di Rimini. All'interno dello stand, il sistema consortile ha presentato soluzioni innovative e sostenibili per la gestione dei prodotti a fine vita, presentando la propria offerta di servizi rivolti a Produttori e Importatori. L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione per presentare le specificità delle diverse filiere gestite e i relativi servizi offerti, valorizzando al contempo l'allineamento normativo rispetto ai requisiti previsti dal principio della Responsabilità Estesa del Produttore.

Nel corso dell'evento sono stati inoltre presentati strumenti digitali per la tracciabilità dei flussi e proposte soluzioni di consulenza e formazione rivolte alle imprese, con l'obiettivo di offrire supporto costante nell'adeguamento normativo e per l'efficientamento operativo.

Il Magazine Consorzi Cobat

Nel 2025, Consorzi Cobat ha avviato la pubblicazione del Magazine Consorzi Cobat, un nuovo progetto editoriale nato con l'obiettivo di rafforzare il dialogo con tutti gli stakeholder di Consorzi Cobat.

Il magazine si configura non solo come **strumento informativo**, ma anche come **spazio di analisi e racconto**, pensato per condividere esperienze, buone pratiche e aggiornamenti normativi legati alla **gestione sostenibile dei prodotti a fine vita**.

Ogni numero propone approfondimenti dedicati a una o più filiere consortili, mettendo in luce le attività realizzate, le soluzioni innovative adottate e le principali sfide ambientali affrontate. Il taglio editoriale, che alterna interviste, storie dal territorio e focus tematici, contribuisce a diffondere una **cultura condivisa della responsabilità ambientale, valorizzando il ruolo dei consorzi nella transizione ecologica**.

Questa iniziativa editoriale rappresenta un'evoluzione naturale dell'impegno dei Consorzi Cobat verso una comunicazione sempre più trasparente, accessibile e utile a orientare i produttori e gli operatori nel contesto complesso delle normative ambientali e dei modelli di economia circolare.

Il primo numero della rivista, pubblicato ad **aprile 2025**, è stato dedicato alla **filiere degli Pneumatici Fuori Uso**, offrendo una panoramica sul suo funzionamento, sulle principali innovazioni in corso e sul ruolo attivo svolto dal Consorzio nel promuoverne l'evoluzione sostenibile.



GRI Content Index

DICHIARAZIONE D'USO

Cobat TYRE ha riportato le informazioni citate in questo indice dei contenuti **GRI** per il periodo che va dal 1.01.2024 al 31.12.2024, con riferimento agli Standard GRI 2021.

GRI	SPECIFICA DELL'INDICATORE	PARAGRAFO
GRI 1 – Foundation 2021		
GRI 2 - Informativa Generale		
2-1	Dettagli dell'organizzazione	Nota metodologica
2-2	Entità incluse nel bilancio di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e contatti	Nota metodologica
2-4	Rideterminazione delle informazioni	Nota metodologica
2-5	Nota metodologica	Il presente documento non è stato soggetto ad assurance esterna.
2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	1. L'universo Consorzi Cobat 2.1 Cobat TYRE: il fine vita degli pneumatici
2-7	Dipendenti	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	4.1 La struttura di governance
2-11	Presidente del più alto organo di governo	4.1 La struttura di governance
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nella supervisione della gestione degli impatti	4.1 La struttura di governance
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	4.1 La struttura di governance
2-14	Ruolo del più alto organo di governo nel reporting di sostenibilità	4.1 La struttura di governance
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	3.1 Stakeholder engagement
2-30	Accordi di contrattazione collettiva	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE
GRI 3 - Temi Materiali		
3-1	Processo per determinare i temi materiali	3.2 Analisi di materialità
3-2	Lista dei temi materiali	3.2 Analisi di materialità
3-3	Management dei temi materiali	3.2 Analisi di materialità

GRI	SPECIFICA DELL'INDICATORE	PARAGRAFO
Etica e Integrità di Business		
3-3	Management del tema materiale	4.2 Gli strumenti di governance
GRI 201 - Performance Economiche		
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	4.5 Valore economico generato e distribuito
GRI 205 - Anticorruzione		
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	4.2 Gli strumenti di governance
Politiche Commerciali Responsabili		
3-3	Management del tema materiale	4.2 Gli strumenti di governance
Materie Prime ed Economia Circolare		
3-3	Management del tema materiale	5.3 Traiettorie circolari: nuova vita ai PFU
Gestione dell'Energia		
3-3	Management del tema materiale	5.1 La nostra attività in numeri
GRI 302 - Energia		
302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione	5.1 La nostra attività in numeri
302-3	Intensità energetica	5.1 La nostra attività in numeri
Emissioni e Cambiamento Climatico		
GRI 303 - Emissioni		
305-1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	5.1 La nostra attività in numeri
305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	5.1 La nostra attività in numeri
305-4	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	5.1 La nostra attività in numeri
Gestione dei Rifiuti		
3-3	Management del tema materiale	5.1 La nostra attività in numeri 5.2 I nostri risultati di raccolta

GRI 306 - Rifiuti

306-3	Rifiuti generati	5.1 La nostra attività in numeri
306-4	Rifiuti non conferiti in discarica	5.1 La nostra attività in numeri
306-5	Rifiuti conferiti in discarica	5.1 La nostra attività in numeri

Gestione e Tutela dei Lavoratori

3-3	Management del tema materiale	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE
-----	-------------------------------	-----------------------------------

GRI 401 - Occupazione

401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE
-------	--	-----------------------------------

Salute e Sicurezza

3-3	Management del tema materiale	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE
-----	-------------------------------	-----------------------------------

GRI 403 - Salute e Sicurezza sul Lavoro

403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE
403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE
403-9	Infortuni sul lavoro	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE

Formazione e Sviluppo delle Competenze

3-3	Management del tema materiale	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE
-----	-------------------------------	-----------------------------------

GRI 404 - Formazione e Istruzione

404-1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE
-------	---	-----------------------------------

Diversità e Inclusione

3-3	Management del tema materiale	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE
-----	-------------------------------	-----------------------------------

GRI 405 - Diversità e Pari Opportunità

405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	6.1 I collaboratori di Cobat TYRE
-------	---	-----------------------------------

Privacy e Sicurezza dei Dati

3-3	Management del tema materiale	4.2 Gli strumenti di governance
-----	-------------------------------	---------------------------------

Relazioni con le Comunità Locali

3-3	Management del tema materiale	6 Persone e Comunità
-----	-------------------------------	----------------------

REDATTO CON IL CONTRIBUTO
METODOLOGICO DI



